



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza del 14 dicembre 2011, composta dai seguenti magistrati:

| | |
|----------------------|-----------------------|
| Rita Arrigoni | Presidente |
| Ignazio Faso | Consigliere |
| Stefano Siragusa | Consigliere |
| Francesco Albo | Referendario |
| Alessandro Sperandeo | Referendario Relatore |

Visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto l'art.3, commi 4 e 6, della legge 14 gennaio 1994 n. 20 e successive modificazioni;

Visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948 n. 655 nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

Visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000 n.14, modificato con deliberazione 11 giugno 2008;

Visto il programma di controllo di questa Sezione per l'anno 2011;

Vista la nota 5 dicembre 2011 con la quale il magistrato istruttore ha dichiarato concluse le indagini depositando la relazione conclusiva per i successivi adempimenti;

Vista l'ordinanza presidenziale 7 dicembre 2011 n.550/CONTR, con la quale è stata convocata la Sezione per il giorno 14 dicembre 2011 per deliberare in adunanza pubblica sugli esiti dell'indagine di cui alla relazione depositata e trasmessa in copia unitamente al decreto di fissazione della pubblica adunanza:

- al Presidente della Regione siciliana; all'Assessore regionale energia e servizi di pubblica utilità; all'Assessore regionale Autonomie locali e funzione pubblica; all'Assessore regionale dell'economia;



- ai Commissari liquidatori delle seguenti società d'ambito: SOGEIR spa- ATO AG.1; GE.SA. spa-ATO AG.2; Dedalo Ambiente spa-ATO AG.3; Ambiente CL.1 Spa-ATO CL.1; Ambiente CL.2 Spa-ATO CL.2; Ionia Ambiente spa-ATO CT.1; Aci Ambiente spa- ATO CT.2; Simeto Ambiente spa-ATO CT.3; Catania Ambiente spa-ATO CT.4; Kalat Ambiente spa-ATO CT.5; EnnaEuno spa-ATO EN.1; ATO ME 1 spa; ATO ME 2 spa; ATO ME 3 spa; ATO ME 4 spa; Eolie per l'ambiente srl-ATO ME5; ATO PA.1-Servizi comunali integrati spa; Alto Belice Ambiente spa-ATO PA.2; Palermo Ambiente spa-ATO PA.3; CO.IN.R.E.S. spa-ATO PA.4; Ecologia e Ambiente spa-ATO PA.5; Alte Madonie ambiente spa-ATO PA.6; Ragusa Ambiente spa-ATO RG.1; A.T.O. SR.1 spa; A.T.O. SR.2 spa; Terra dei Fenici spa-ATO TP.1; Belice Ambiente spa-ATO TP.2;

Esaminate le memorie e gli atti depositati ;

Udito il relatore, referendario Alessandro Sperandeo;

Uditi i rappresentanti delle società d'ambito Enna uno spa-ATO EN.1 ed ATO ME 4 spa, nelle persone, rispettivamente: del Dirigente dott. Salvatore Rindone e del Direttore Generale dott. Arturo Vallone;

Uditi altresì i rappresentanti delle seguenti società d'ambito nelle persone dei liquidatori:

- dott. Vincenzo Marinello per la SOGEIR spa-ATO AG.1; dott.ssa Teresa Restivo per la GE.SA. spa-ATO AG.2; dott. Rosario Miceli per la Dedalo Ambiente spa-ATO AG.3; dott.ssa Elisa Ingala per la CL.1 Spa-ATO; dott. Giuseppe Panebianco per Ambiente CL.2 Spa-ATO CL.2; dott. Francesco Rubino per la Ionia Ambiente spa-ATO CT.1; avv. Rosario Russo per Catania Ambiente spa-ATO CT.4; avv. Francesco Librizzi liquidatore della società d'ambito A.T.O. ME 1 spa; Dr. Ruggeri Antonio liquidatore della società d'ambito A.T.O. ME 3 spa; Dr. Antonio Geraci liquidatore della società d'ambito Servizi comunali integrati spa ATO PA.1; Dr. Vincenzo Antonio Giudice liquidatore della società d'ambito A.T.O. SR.1 spa;

Ritenuto che la relazione del magistrato istruttore debba essere integrata con gli elementi conoscitivi emersi nel corso dell'adunanza pubblica e con le proposte evidenziate nella Camera di consiglio;

DELIBERA

È approvata la relazione avente ad oggetto l' "Indagine sulla gestione dei rifiuti solidi urbani nella Regione siciliana".

ORDINA

che, a cura del Servizio di supporto alla Sezione di controllo, copia della presente deliberazione e dell'allegata relazione siano comunicate:

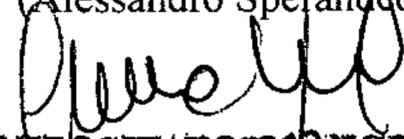
- al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana; al Presidente della Regione siciliana; all'Assessore regionale energia e servizi di pubblica utilità; all'Assessore regionale Autonomie locali e funzione pubblica; all'Assessore regionale dell'economia;
- ai Commissari liquidatori delle seguenti società d'ambito: SOGEIR spa- ATO AG.1; GE.SA. spa-ATO AG.2; Dedalo Ambiente spa-ATO AG.3; Ambiente CL.1 Spa-ATO CL.1; Ambiente CL.2 Spa-ATO CL.2; Ionia Ambiente spa-ATO CT.1; Aci Ambiente spa- ATO CT.2; Simeto Ambiente spa-ATO CT.3; Catania Ambiente spa-ATO CT.4; Kalat Ambiente spa-ATO CT.5; Enna Euno spa-ATO EN.1; ATO ME 1 spa; ATO ME 2 spa; ATO ME 3 spa; ATO ME 4 spa; Eolie per l'ambiente srl-ATO ME5; ATO PA.1-Servizi comunali integrati spa; Alto Belice Ambiente spa-ATO PA.2; Palermo Ambiente spa-ATO PA.3; CO.IN.R.E.S. spa-ATO PA.4; Ecologia e Ambiente spa-ATO PA.5; Alte Madonie ambiente spa-ATO PA.6; Ragusa Ambiente spa-ATO RG.1; A.T.O. SR.1 spa; A.T.O. SR.2 spa; Terra dei Fenici spa-ATO TP.1; Belice Ambiente spa-ATO TP.2;
- alla Procura regionale della Corte dei Conti per la Regione siciliana per quanto di competenza.

DISPONE

I Commissari liquidatori delle su indicate società d'ambito, in base a quanto previsto dall'art. 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, come integrato dall'art. 1, comma 172 della finanziaria 2006, provvederanno a comunicare a questa Sezione, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente delibera e allegata relazione, le iniziative e le misure adottate per il superamento delle principali criticità riscontrate, anche con speciale riguardo alla entità dei crediti ancora da riscuotere e alla ingente esposizione debitoria in atto.

L'ESTENSORE

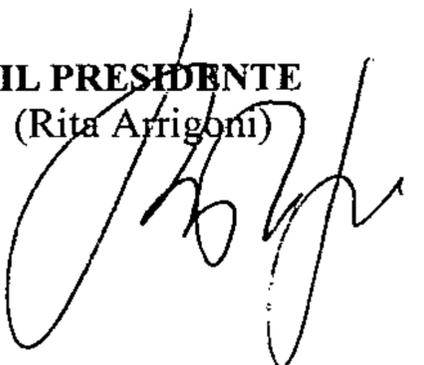
(Alessandro Sperandeo)


DEPOSITATO IN SEGRETARIA
il 23 GEN. 2012



IL PRESIDENTE

(Rita Arrigoni)



IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Maria Di Francesco)





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

INDAGINE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI TRAMITE
AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI NELLA REGIONE SICILIANA.



INDICE

1. PREMESSA1

2. ASPETTI NORMATIVI ISTITUZIONALI2

2.1. La disciplina comunitaria e la sua attuazione in Italia.....2

2.2. Criticità gestionali del ciclo dei rifiuti e riforme del sistema.....6

3. PRIMI RISULTATI DELL'ANALISI CONDOTTA SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI IN SICILIA8

3.1. L'AMIA e la discarica di "Bellolampo".....18

4. GLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI19

5. CONCLUSIONI.....23

Schede sintetiche sugli elementi gestionali delle società d'ambito dei 27 ATO siciliani24

ATO AG1 SO.GE.I.R. s.p.a24

ATO AG2 GE.S.A. s.p.a..25

ATO AG3 Dedalo Ambiente s.p.a.26

ATO CL1 Ambiente s.p.a. 27

ATO CL2 Ambiente sp.a. 28

ATO CT1 Jonia Ambiente s.p.a.....29

ATO CT2 ACI Ambiente30

ATO CT3 Simeto Ambiente s.p.a.....31

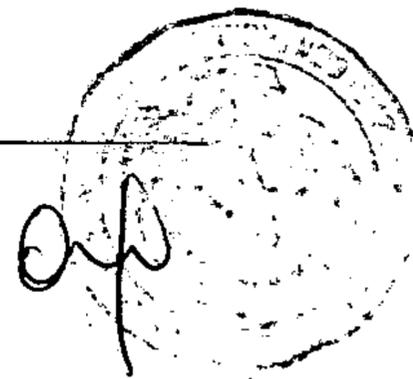
ATO CT4 Ambiente s.p.a..... 32

ATO CT5 Kalat Ambiente s.p.a..... 33

ATO ENNAUNO s.p.a.....34



| | |
|--|-----------|
| ATO ME1 s.p.a..... | 35 |
| ATO ME2 s.p.a..... | 36 |
| ATO ME3 s.p.a..... | 37 |
| ATO ME4 s.p.a..... | 38 |
| ATO ME5 Eolie per l'ambiente | 39 |
| ATO PA1 Servizi comunali integrati rsu s.p.a..... | 40 |
| ATO PA2 Alto Belice ambiente s.p.a..... | 41 |
| ATO PA3 Palermo ambiente s.p.a..... | 42 |
| ATO PA4 CO.IN.R.E.S..... | 43 |
| ATO PA5 Ecologia e ambiente s.p.a..... | 44 |
| ATO PA6 Alte Madonie Ambiente s.p.a..... | 45 |
| ATO Ragusa ambiente s.p.a..... | 46 |
| ATO SR1 S.p.a..... | 47 |
| ATO SR2 S.p.a..... | 48 |
| ATO TP1 Terra dei Fenici | 49 |
| ATO TP2 Belice ambiente S.p.a..... | 50 |



1. Premessa

Il sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) ha costituito in Sicilia uno dei principali fattori di criticità per la finanza regionale e locale specialmente originato dal dissesto finanziario delle società regionali d'ambito.

L'indagine sulla gestione dei rifiuti in Sicilia è stata programmata dalla Sezione nel gennaio 2010 e tempestivamente avviata con l'obiettivo specifico di accelerare da parte del Governo regionale iniziative adeguate a riportare ordine e legalità nella fallimentare gestione sino ad allora condotta nell'Isola. Vi ha corrisposto l'adozione da parte della Regione di iniziative per il riordino del settore definito con la legge 8 aprile 2010 n 9.

Le conclusioni dell'indagine, che segnano il definitivo arresto nel passaggio alle nuove gestioni, sono riassunte nella presente relazione discussa il 14 dicembre 2010 in adunanza pubblica con contraddittorio esteso ai rappresentanti-liquidatori delle 27 società territoriali d'ambito (ATO) e riferita alla gestione del ciclo dei RSU relativa al triennio 2007/2009¹.

Le informazioni contabili ed economiche sono state acquisite tramite attività istruttoria condotta in contraddittorio con le società d'ambito e con l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione siciliana.

Non tutte le società sono state tuttavia in grado di corrispondere alle richieste della Corte con conseguente difficoltà nella puntuale ricostruzione dei fenomeni gestionali, i cui principali aspetti sono stati tuttavia rilevati e individuati tramite l'analisi delle risultanze dei bilanci di esercizio 2007-2009 trasmessi a questa Corte.

Particolare attenzione è stata riservata altresì alle conclusioni della inchiesta condotta dalla Commissione parlamentare presieduta dall'onorevole G. Pecorella, avente ad oggetto le attività connesse al ciclo dei rifiuti nella Regione siciliana².

A parte le molteplici vicende a rilevanza penale, connesse alla gestione dei RSU che hanno coinvolto componenti degli organi amministrativi di diverse società d'ambito, amministratori e funzionari di enti locali e soggetti indagati e/o condannati per associazione a delinquere di stampo mafioso, la suddetta relazione Pecorella conferma, per l'aspetto che interessa, le criticità rilevate da

¹ Una precedente indagine condotta da questa Sezione sulla gestione dei rifiuti solidi urbani relativamente agli anni 2004, 2005 e parte del 2006 è stata approvata con deliberazione 32/2008/CONTR.

² La relazione conclusiva è stata pubblicata in allegato al resoconto della seduta del 6.10. 2010

questa Sezione nel corso dell'attività istruttoria come pure le stesse anomalie rilevate dalla Sezione centrale di controllo della Corte dei conti (delibera 6/2007/G)³.

2. Aspetti normativi e istituzionali

2.1 La disciplina comunitaria e la sua attuazione in Italia

La gestione dei rifiuti assume un ruolo centrale nelle politiche perseguite a livello Europeo a tutela dell'ambiente. Nell'ambito del VI programma di azione ambientale europeo 2001-2010, figura la strategia sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti definita dalla Commissione Europea con la comunicazione del 21 dicembre 2005⁴

La direttiva 2006/12/CE, ha poi dettato la disciplina relativa alla gestione integrata dei rifiuti perfezionando il sistema precedentemente delineato dalla direttiva 75/442/CEE. Di recente è intervenuta la direttiva quadro sui rifiuti 2008/98, recepita dallo Stato italiano con d.lgs. 3 dicembre 2010, la quale ha sostituito alcune direttive precedenti, tra cui la 2006/12/CE, allo scopo di ottimizzare il sistema, senza modificarne la struttura essenziale e le disposizioni principali.

Merita osservare che la gestione dei rifiuti a livello europeo costituisce un servizio d'interesse generale⁵ che, in quanto contendibile dagli operatori economici, è sottoposto alle regole della concorrenza. Di conseguenza, l'affidamento del servizio soggiace alle regole poste dalla direttiva 2004/18/CE⁶ e, se dato in concessione⁷, postula l'applicazione delle regole e dei principi imposti dal Trattato CE⁸.

³ La Commissione parlamentare d'inchiesta ha fra l'altro evidenziato un notevole aggravamento del dissesto finanziario delle società d'ambito rispetto a quanto rilevato in una indagine precedente terminata il 27.2.2008, con una crescita del debito accumulato che da 430 milioni di euro passa alla cifra complessiva di 800 milioni. Si rileva che il gravissimo dissesto finanziario delle società d'ambito è derivato da una incontrollata e dissennata lievitazione dei costi a causa, particolarmente, dell'eccessiva assunzione di personale, dei sovrabbondanti compensi ad amministratori (spesso privi di alcuna esperienza nel settore, con la conseguente necessità di affidare costose consulenze esterne) e della mancanza di ogni forma di controllo da parte degli enti locali soci; il paradosso più stridente della situazione è da individuare nella circostanza che in Sicilia si è avuto il maggior rapporto di personale assunto nelle attività di raccolta dei rifiuti a fronte delle più basse prestazioni in termini di servizio reso; inoltre, le esorbitanti assunzioni di personale, avvenute in violazione della normativa in tema di evidenza pubblica, in talune società d'ambito, e/o società affidatarie del servizio, hanno riguardato personaggi legati alla criminalità organizzata. Nel provvedimento di rinvio a giudizio disposto dal Gip presso il tribunale di Enna viene evidenziato che: "assunzioni del tutto sovrabbondanti per ragioni di clientela, hanno creato danno patrimoniale all'ente locale e agli utenti finali del servizio in relazione alla maggiorazione dei costi che hanno fatto lievitare la tariffa".

Si legge nella relazione della Commissione Pecorella, che l'aumento consistente dei costi del servizio, e quindi del relativo prezzo, a fronte di un peggioramento del servizio medesimo, ha causato malumore nei cittadini che, in molti casi, si sono rifiutati di corrispondere la tariffa ai competenti enti locali, i quali a loro volta, si sono astenuti dal prendere ogni iniziativa diretta alla riscossione.

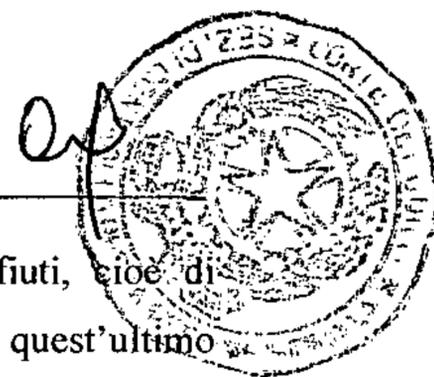
⁴ La Comunicazione della Commissione COM(2005)266 "Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse: una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti" del 21.12.2005 ha avuto lo scopo di aumentare l'efficienza dell'economia europea in termini di risorse e ridurre le ripercussioni negative per l'ambiente derivanti dallo smaltimento puro e semplice. Questa strategia era una delle sette previste dal VI programma di azione ambientale europeo per gli anni 2001-2010.

⁵ Comunicazione COM (2007)725 recante "I servizi di interesse generale compresi i servizi sociali di interesse generale: un nuovo impegno europeo".

⁶ Direttiva 2004/18/CE del Parlamento e del Consiglio relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

⁷ Direttiva 2004/18/CE art.1 paragrafo 4.

⁸ Alle concessioni di servizi non sono applicabili le direttive comunitarie 17 e 18 del 2004 né altre specifiche disposizioni di diritto comunitario. Peraltro la giurisprudenza della Corte di giustizia è, pacificamente, dell'avviso che in tutti i casi in cui le amministrazioni pubbliche affidino servizi ad imprese "terze", le amministrazioni stesse "sono tenute a rispettare le norme



A livello europeo è prevalso il principio della c.d. gestione integrata dei rifiuti, cioè di un'organizzazione ottimale di tutto il ciclo: raccolta, trasporto e trattamento (termine quest'ultimo che comprende il riutilizzo, il riciclaggio e lo smaltimento) dei rifiuti; ciò in base ad azioni gerarchicamente ordinate affinché il compimento della precedente escluda, o atteni fortemente, il bisogno di compiere la successiva. Perciò la preferenza è per la prevenzione, per il riutilizzo e il riciclaggio. Segue, nella graduatoria delle priorità, l'azione di recupero energetico (tramite sistemi a freddo, cioè trattamento meccanico- biologico - c.d. TMB -, o a caldo, cioè trattamento termico)⁹ e infine, all'ultimo posto è la soluzione dello smaltimento in discarica.

E' ammesso il ricorso ai trattamenti termici, cioè all'incenerimento con recupero di energia come penultima ratio ma nel minimo indispensabile, mentre il conferimento in discarica, in cui vengono depositati indiscriminatamente i rifiuti, più dannoso per l'ambiente e la salute collettiva, è visto con sfavore.

La raccolta indifferenziata è da tempo avversata dalla normativa nazionale e comunitaria perché genera conseguenze negative sull'ambiente, tanto più gravi quanto maggiore è il ricorso al conferimento in discarica di rifiuti neppure sottoposti ad adeguato TMB a freddo.

Le problematiche maggiori conseguono alla produzione di percolato¹⁰ e all'emissione di gas nocivi per la salute, dovuti alla decomposizione della frazione organica.

Quanto all'impiego di termovalorizzatori, restano le criticità legate alla produzione di scorie e ceneri nonché all'immissione nell'ambiente di esalazioni, con rischio per la salute pubblica.

La normativa nazionale¹¹, in linea con la disciplina comunitaria, trova riferimento particolarmente in tre provvedimenti: il decreto Ronchi, d.lgs. 22/97, di attuazione delle direttive

fondamentali del Trattato CE, i principi di non discriminazione in base alla nazionalità e di parità di trattamento, nonché l'obbligo di trasparenza che ne deriva". Pertanto, "senza necessariamente comportare un obbligo di far ricorso ad una gara, detto obbligo di trasparenza impone all'autorità concedente di assicurare, a favore di ogni potenziale offerente, un adeguato livello di pubblicità che consenta l'apertura delle concessioni di servizi pubblici alla concorrenza, nonché il controllo sull'imparzialità delle procedure di aggiudicazione". L'applicazione dei suddetti principi contenuti nel Trattato CE, nonché dei principi generali che ne costituiscono la specifica espressione è, tuttavia, esclusa – secondo la costante giurisprudenza comunitaria – "se, al tempo stesso, il controllo esercitato sull'ente concessionario dall'autorità pubblica concedente è analogo a quello che essa esercita sui propri servizi e se il detto ente realizza la parte più importante della sua attività con l'autorità o le autorità che la detengono" (CGE, 13 novembre 2008, C-324/07, Coditel Brabant, punti 25 e 26).

⁹ In atto i 4 tipi principali di trattamento dei rifiuti indifferenziati, e/o avanzati dalla raccolta differenziata, sono: il TMB; il trattamento termico; la combinazione di TMB con trattamento termico; il conferimento in discarica. Per quanto riguarda il TMB consiste in tecnologia che abbina processi meccanici, effettuati da macchinari che separano e selezionano la frazione di rifiuti umida (il c.d. organico) dalla frazione secca, a processi biologici. La frazione secca selezionata può essere riciclata oppure trattata (con eliminazione dei materiali incombustibili) e trasformata in combustibile derivato dai rifiuti c.d. CDR o ecoballe. La frazione biologica può essere trattata in due maniere: in situazione anaerobica tramite microorganismi che generano biogas (utilizzabile come combustibile), e distato solido (utilizzabile come fertilizzante in agricoltura); in situazione aerobica, tramite microorganismi, con produzione di compost che può essere utilizzato come fertilizzante in agricoltura o per ricoprire discariche di rifiuti. Dal compost va tenuto distinto il biostabilizzato. Quest'ultimo deriva dai rifiuti indifferenziati (e non dai rifiuti differenziati come il compost) e, pertanto, non può essere destinato all'agricoltura ma a recuperi ambientali, paesaggistici o per la copertura di discariche al posto della terra.

¹⁰ Il percolato è un liquido, altamente contaminante per il terreno e le falde acquifere, originato dall'infiltrazione di acqua nella massa dei rifiuti e dalla progressiva compattazione e decomposizione degli stessi. Per la normativa interna, di recepimento della Direttiva 99/31/CE che tratta le discariche, il percolato deve essere captato e adeguatamente trattato nel sito stesso della discarica o, in alternativa, raccolto e trasportato in impianti, autorizzati, dedicati specificatamente allo smaltimento di rifiuti liquidi.

¹¹ L'art. 117 c.2 lett. s della Costituzione affida in via esclusiva allo Stato la regolamentazione a tutela dell'ambiente e dell'ecosistema nella sua interezza. Pertanto spetta allo Stato dettare norme di salvaguardia dell'ambiente che hanno ad oggetto il

sui rifiuti; il codice dell'ambiente, d.lgs. 152/06, che nella parte IV detta norme anche in materia di gestione dei rifiuti; il più recente d.lgs. 205/2010, di attuazione della direttiva 2008/98/CE, che ha modificato la parte IV del codice dell'ambiente.

Tale modifica, non priva di importanti novità, non ha peraltro inciso sulla organizzazione della gestione dei rifiuti urbani, con riferimento alla disciplina del ciclo e alle priorità stabilite dal decreto Ronchi e perfezionate dal codice dell'ambiente¹².

Pertanto, la raccolta differenziata resta lo strumento prioritario e preferenziale per pervenire al riutilizzo e al riciclo, mentre la valorizzazione energetica - cioè la termovalorizzazione del rifiuto residuo - pur costituendo alternativa preferibile allo smaltimento indifferenziato in discarica, si pone come scelta subalterna.

Permangono le percentuali minime di raccolta differenziata, stabilite dal decreto Ronchi, aggiornate dall'art. 1, comma 1108, della legge finanziaria 2007 che ha fissato al 40, 50 e 60 per cento la percentuale minima di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati da conseguire, rispettivamente, entro la fine del 2007, 2009 e 2011.

Quanto alla razionalizzazione della gestione, il citato decreto al capo II e III reca regole intese ad evitare la frammentazione gestionale tramite il superamento del livello comunale e una organizzazione fondata sulla istituzione di ambiti territoriali ottimali (ATO), in genere coincidenti con il territorio della Provincia.

Negli ATO dovevano confluire i Comuni individuati tramite piani di gestione della Regione cui venivano demandati compiti di pianificazione, mentre alla Provincia spettavano poteri di organizzazione.

La Regione siciliana, come meglio precisato in seguito, ha definito le aggregazioni di enti locali competenti in materia di rifiuti.

Il decreto Ronchi ha, inoltre, introdotto la tariffa di igiene ambientale TIA¹³ in sostituzione della tassa per i rifiuti solidi urbani (TARSU) il cui scopo era quello di pervenire alla copertura integrale dei costi del servizio, rapportando la tariffa alla quantità di rifiuti effettivamente smaltiti, in modo

tutto e le singole componenti considerate come parte del tutto (Corte Cost.104/08). Una parte del tutto è per la Corte Cost. (ex plurimis sent.277/08) la gestione integrata dei rifiuti. Si parla, in proposito, dell'ambiente come "materia trasversale" ad indicare che sullo stesso oggetto insistono interessi diversi, quelli diretti alla sua conservazione e quelli diretti alla sua utilizzazione, alcuni dei quali possono essere affidati alla competenza legislativa esclusiva o concorrente delle Regioni. Ciò comporta che la disciplina statale di tutela dell'ambiente si pone come un limite alla disciplina che le Regioni e le Province autonome dettano nelle altre materie di loro competenza previste dalla Costituzione o da altre leggi di pari livello, salva la facoltà di queste ultime di adottare norme di tutela ambientale più elevata nell'esercizio delle loro competenze legislative costituzionalmente garantite che vengono a contatto con la normativa ambientale statale (ex plurimis Corte Cost. 61/09).

¹² L'ordine gerarchico delle opzioni ambientali consentite nella gestione dei rifiuti, tassativamente ribadito dal nuovo art. 179 del d.lgs. 152/06, può essere declinato solo in via eccezionale per singoli flussi di rifiuti e nel rispetto dei principi di precauzione e sostenibilità.

¹³ Alla stregua dell'art.49 del decreto Ronchi la tariffa è determinata dagli enti locali e applicata e riscossa dal gestore del servizio. In molteplici casi, tuttavia, l'applicazione della TIA è avvenuta illegittimamente nascendo un vasto contenzioso amministrativo che ha visto soccombere le società d'ambito (ex multis CGA RS 48/2009) con la conseguenza che la tariffa non è stata riscossa per milioni di euro in diversi ambiti territoriali ottimali.

Di recente la Corte Cost. con sentenza 238/09, superando l'andamento altalenante della giurisprudenza anche di legittimità, ha affermato la natura di tassa della TIA conformata nel decreto Ronchi conseguendone che la stessa non è soggetta a IVA.



da indurre i singoli fruitori del servizio a produrre meno rifiuti e ridurre, di conseguenza, il prezzo da corrispondere al gestore del servizio.

Il quadro normativo delineato dal decreto Ronchi è stato modificato dal Codice ambientale (d.lgs.152/06) che, in adesione ai principi di derivazione comunitaria di precauzione e di sviluppo sostenibile, pone anche norme in materia di gestione dei rifiuti.

Il codice dell'ambiente introduce la regola della gestione integrata dei rifiuti che presuppone l'autosufficienza territoriale, il principio di minima movimentazione dei rifiuti e l'unicità di gestione in ambito territoriale ottimale. Viene imposta la creazione, a cura delle Regioni, di Autorità d'ambito¹⁴ alle quali i Comuni individuati nel piano d'ambito devono partecipare. Si prescrive che l'insieme delle attività del ciclo integrato dei RSU siano attribuite dall'Autorità d'ambito ad un unico gestore scelto con gara¹⁵ e affidamento per l'intera filiera¹⁶. Soluzione, questa, mediante la quale si è inteso eliminare la commistione tra regolazione e gestione del servizio.

Il d.lgs. 205/2010 ha meglio definito il sistema, con l'introduzione di ulteriori e più rigide prescrizioni dirette, nel complesso, ad aggiornare maggiormente il principio "*chi inquina paga*" di matrice comunitaria.

In tal senso vanno lette le novità che estendono la responsabilità del produttore dei beni, responsabilizzano ulteriormente le pubbliche amministrazioni nel riutilizzo dei prodotti e allargano la platea dei soggetti sottoposti al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).

Tali innovazioni sono coordinate espressamente con il precedente quadro normativo dall'art. 1 del d.lgs. 205 che ridefinisce il campo di applicazione e le finalità delle disposizioni recate al titolo IV del codice dell'ambiente, con misure volte a proteggere, maggiormente, l'ambiente e la salute umana.

Vengono altresì regolati i rapporti tra Stato e autonomie in materia di gestione dei rifiuti recependo la più recente giurisprudenza costituzionale in materia; con la precisazione che "le regioni e le province autonome adeguino i rispettivi ordinamenti alle disposizioni di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema contenute nella parte quarta del presente decreto entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione".

¹⁴ Art.201 comma 1 codice dell'ambiente: "Al fine dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani le Regioni.....disciplinano le forme e i modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito territoriale prevedendo che gli stessi costituiscano le Autorità d'ambito...."

¹⁵ Alla stregua del comma 4 del menzionato art.201 le attività rientranti nel ciclo integrato dei rifiuti urbani devono essere affidate dall'autorità d'ambito tramite gara rispettosa della normativa comunitaria e nazionale sull'evidenza pubblica.

¹⁶ L'affidamento dell'intero servizio a terzi mediante gara peraltro viene a limitare la possibilità di affidamento diretto senza gara consentito all'ente locale (o ad aggregazioni di enti locali) inizialmente dall'art.22 L.142/90 e successivamente dall'art.113 D.Lgs. 267/2000.

Quanto alla Sicilia, va osservato che la legge regionale 8 aprile 2010 n.9, per quanto da essa non diversamente disciplinato, reca espressamente un rinvio dinamico alla “*normativa statale e comunitaria vigente*”¹⁷.

Peraltro, in base a quanto affermato dalla Corte Costituzionale¹⁸, il livello di tutela ambientale apprestato dalla legge statale può essere solo elevato ma non ridotto da parte della legislazione regionale.

2.2 Criticità gestionali del ciclo dei rifiuti e riforme del sistema

In Sicilia, il sistema dei RSU è stato riformato con la legge regionale 8 aprile 2010 n.9, che ha fra l'altro disposto la soppressione dell'Agenzia regionale rifiuti ed acque (ARRA) a decorrere dall'1 gennaio 2010, trasferendo le relative funzioni all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.

Principi ispiratori della legge restano la sussidiarietà, la differenziazione e l'adeguatezza in base ai quali la raccolta differenziata viene fortemente incentivata, privilegiandosi il sistema “porta a porta”.

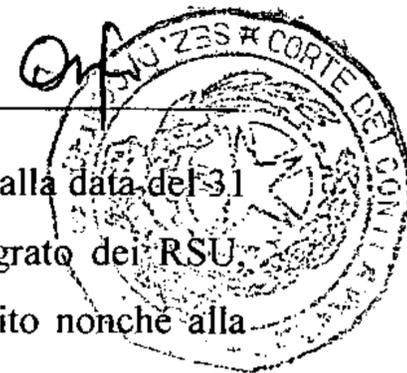
Al piano regionale di gestione dei rifiuti spetterà la definizione delle modalità operative vevoli ad assicurare una percentuale minima annuale di raccolta differenziata. Si riduce sensibilmente il numero degli ATO che passano da 27 a 10 e vi corrisponde un uguale numero di organismi deputati alla gestione. Si tratta delle “Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti” (SRR) che assumono la forma di società consortili cui partecipano i comuni confluenti nell'ambito territoriale (ATO). Tali società non hanno compiti di gestione in quanto devono limitarsi alla regolamentazione del servizio e a individuare con gara ad evidenza pubblica il soggetto cui affidare il servizio il cui contratto sarà poi stipulato con i singoli Comuni.

Successivamente all'entrata in vigore della riforma, la Regione è intervenuta per disciplinare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema. Obiettivo principale era quello di governare la liquidazione delle società d'ambito e la costituzione delle nuove società consortili e, inoltre, di definire l'aspetto finanziario della riforma specie con riferimento al ripiano dei debiti accumulati dagli enti locali soci delle società d'ambito da porre in liquidazione.

Particolare rilevanza a tale riguardo assume l'art. 45 della legge regionale n. 11 del 2010 - cui hanno fatto seguito prima la circolare 8 giugno 2010 dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, poi la circolare 17 dicembre 2010 del medesimo Assessorato di concerto con l'Assessorato economia e ragioneria generale - ove è previsto il concorso della Regione siciliana,

¹⁷ Art. 1 comma 3 L. 9/2010.

¹⁸ Vedi nota 10.



tramite anticipazioni finanziarie, al ripiano del debito maturato dai singoli Comuni, alla data del 31 dicembre 2009, con riferimento all'onere di copertura dei costi del servizio integrato dei RSU, condizionato peraltro alla approvazione dei bilanci consuntivi delle società d'ambito nonché alla adozione da parte dei Comuni di un piano di rientro dal debito sottoposto alla previa approvazione dell'Assessorato dell'economia, d'intesa con l'Assessorato dell'energia¹⁹.

Le gravi criticità nella gestione dei rifiuti solidi urbani, rilevate in occasione delle stesse indagini regionali, sono all'origine dello stato di emergenza di volta in volta dichiarato con successive ordinanze e altrettanti decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri²⁰.

A riguardo, vale ricordare come il Presidente della Regione siciliana, con propria nota del 5 giugno 2010, abbia provveduto a denunciare il pericolo di grave crisi socio economico e ambientale a causa della inefficiente e fallimentare gestione dei rifiuti solidi urbani in Sicilia. Vi ha fatto seguito il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2010 con il quale è stato dichiarato nel territorio della Regione siciliana lo stato di emergenza in materia di gestione dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi sino al 31 dicembre 2012. Contestualmente, con OPCM n. 3887, il Presidente della Regione siciliana è stato nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza con il compito di predisporre, entro 60 giorni dalla pubblicazione della Ordinanza medesima, gli adeguamenti al Piano regionale di gestione dei rifiuti, nonché di incrementare la raccolta differenziata (conseguendo l'obiettivo di una percentuale pari al 35% entro il 31 dicembre 2011) e di realizzare, tra l'altro, gli impianti e le discariche necessarie a fronteggiare l'emergenza.

Al fine di provvedere agli oneri finanziari conseguenti alle iniziative necessarie a fronteggiare la situazione di emergenza, la medesima Ordinanza disponeva che si provvedesse tramite apertura di contabilità speciale nel limite massimo di 200 milioni di euro a valere sulle risorse FAS 2007-2013 assegnate alla Regione con delibera CIPE n 1 del 2009, oltre che con risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali, destinate alla realizzazione di opere in materia di gestione dei rifiuti.

Fra i compiti del Commissario delegato figura quello della progettazione, realizzazione e gestione degli impianti di termovalorizzazione individuati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Va detto, tuttavia, che la recente iniziativa regionale di una revisione del Piano, articolata in linee guida e nuove strategie d'intervento²¹ non ha ottenuto la condivisione del Dipartimento della Protezione Civile (11 novembre 2010) necessaria ai fini della richiesta Intesa²².

¹⁹ Problema cruciale è che la gran parte dei debiti degli ATO sono vantati nei confronti dei clienti, contribuenti/TIA ma vengono traslati nei confronti dei Comuni ex lege, con una disposizione che introduce l'onere sussidiario in capo ai Comuni per la "quota di tariffa inesigibile" cioè ad accollarsi i debiti dei propri residenti morosi. Queste anticipazioni per un verso hanno un costo per la Regione che viene poi scontato a carico dei trasferimenti ai Comuni con un circolo vizioso di tensioni finanziarie.

²⁰ I reiterati decreti dichiarativi dello stato di emergenza, annullati dal TAR Lazio, sent. 1148/01, sono stati sanati dall'art.1 ter della L. 62/03.

²¹ Il Piano presentato prevedeva, in sintesi, la pianificazione delle azioni da intraprendere a breve termine, tra cui, in primo luogo, la raccolta differenziata porta a porta, durante il periodo transitorio e, per il periodo successivo, di gestire i rifiuti urbani residui (c.d.

Merita infine segnalare che i provvedimenti adottati dal Presidente della Regione siciliana, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza rifiuti, sono sottoposti al controllo preventivo di questa Sezione in virtù di quanto disposto all'art. 2-sexies del d.l. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con legge 26 febbraio 2011 n. 10). Tra il mese di luglio ed il mese di ottobre 2011, questa Corte ha avuto modo di esaminare 5 provvedimenti d'urgenza²³.

3. Primi risultati dell'analisi condotta sulla gestione dei rifiuti solidi urbani in Sicilia

La Sezione ha acquisito - come detto in precedenza - i bilanci relativi agli anni 2007, 2008 e 2009 delle ventisette società d'ambito (ventisei società e un consorzio) che hanno gestito, a decorrere dall'anno 2002, il ciclo integrato dei RSU nei corrispondenti ambiti territoriali in cui è stata suddivisa la Regione siciliana.

Va osservato, a riguardo, come sia mancata da parte di alcune società d'ambito una fattiva collaborazione valevole ad assicurare, in aggiunta ai dati tratti dai bilanci, ulteriori notizie utili all'indagine cui si è in parte ovviato tramite gli elementi reperibili dal registro delle imprese gestito dalle Camere di Commercio.

A riguardo merita particolare segnalazione l'ingiustificato ritardo con il quale il CO.IN.R.E.S. ha assolto all'obbligo legale di redazione e deposito del bilancio, laddove all'approvazione dei documenti contabili relativi agli anni 2007, 2008 e 2009 si è provveduto solo nel 2010, allorchè è stato possibile fruire delle agevolazioni finanziarie previste dall'art. 45 della legge regionale n. 11 del 2010, e relative circolari applicative, per il ripiano delle passività maturate alla data del 31 dicembre 2009 dai singoli Comuni per la copertura dei costi derivanti dal servizio di gestione integrata dei rifiuti.

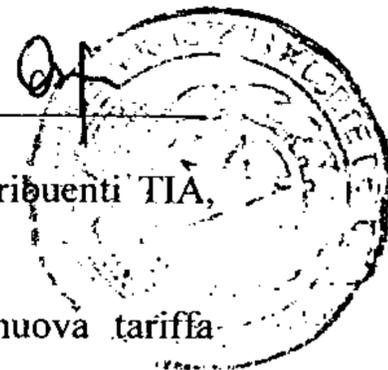
Preoccupante è lo stato di insolvenza riscontrato per quasi tutte le società d'ambito²⁴ che specialmente emerge dai relativi stati patrimoniali ove, a fronte di passività reali per servizi fatturati

RUR) , in ordine decrescente, tramite pretrattamento a freddo con stabilizzazione e recupero di materia, mediante produzione di CDR per utilizzo in coincenerimento e, infine, con la realizzazione di inceneritori o tecnologie di trattamento termico non convenzionale per il recupero di energia.

²² I principali motivi ostativi all'accoglimento del Piano sono stati: la mancata previsione dei costi relativi agli interventi programmati; la lacunosità della tempistica riguardo agli interventi da effettuare; la mancata previsione di immediato inizio di procedimenti diretti a dotare la Sicilia di impianti di termovalorizzazione.

²³ Di questi, uno ritirato dall'Amministrazione e due restituiti in quanto non rientranti tra quelli soggetti a controllo. Dei due provvedimenti visti, uno, del settembre 2011, concerneva la nomina della Commissione competente a disporre le modifiche e le integrazioni al Piano regionale di gestione dei rifiuti, secondo quanto disposto dalla già citata OPCM 3887/2010 ed in osservanza alle prescrizioni già comunicate dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'altro, emesso in data 10 ottobre 2011, concerneva l'approvazione del "Programma per l'incremento del sistema impiantistico destinato alla frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti", nonché il relativo Regolamento per l'immediato avvio dello stesso sistema impiantistico. Per la realizzazione del predetto programma l'Amministrazione dispone, a valere sulla contabilità speciale attivata ex OPCM 3887/2010, di un finanziamento complessivo pari ad euro 94.686.329,00, suddiviso in euro 36.956.709,00 per la realizzazione di impianti "a breve termine" ed in euro 57.729.620,00 per la realizzazione di impianti "a medio termine".

²⁴ Tali società, a seguito della legge regionale 8 aprile 2010 n. 9, sono state poste in liquidazione e nominati Commissari liquidatori e costituite 10 nuove società. All'esposizione debitoria accumulata dalle vecchie società dovranno provvedere i Comuni interessati alla gestione che usufruiranno di una anticipazione della Regione previa adozione di un Piano di rientro dal debito sottoposto alla approvazione dell'Assessorato all'Economia d'intesa con l'Assessorato all'energia.



dai gestori, risultano all'attivo crediti verso i Comuni e specie verso gli utenti/contribuenti TIA, sostanzialmente inesigibili.

Va osservato a riguardo come, nel passaggio dal regime Tarsu a quello Tia, la nuova tariffa sia stata determinata e approvata dalle società ATO e non dai Consigli comunali, sulla base di una errata interpretazione della normativa vigente e degli stessi Statuti degli ATO. Per diversi anni, dal 2005 al 2009, le società d'ambito hanno fatturato una tariffa Tia che, a causa della incompetenza a deliberarla, riscontrata dal Tar e dalle Commissioni tributarie, si è risolta in un credito inesigibile e comunque privo di fondata legittimità. In occasione dell'adunanza pubblica tale situazione ha avuto esplicita conferma.

Ma non è tutto, perchè anche a riguardo della Tarsu non mancano seri interrogativi sulla regolarità dei comportamenti adottati dalle società d'ambito (ATO) committenti dei servizi. Frequenti, infatti, i casi di affidamento del servizio con oneroso corrispettivo, superiore del 50% al livello della tariffa, pattuito sulla base di capitolati che prevedevano in realtà standard elevati non riscontrabili invece nei servizi effettivamente forniti, anche a causa della mancanza delle necessarie condizioni strutturali o organizzative la cui inesistenza non poteva non essere conosciuta dalle committenti società d'ambito, come pure prevedibili dovevano essere gli indebiti guadagni in tal modo assicurati ai gestori del servizio. Tutto ciò con notevole danno economico e finanziario delle società ATO e in definitiva dei Comuni soci, originato anche dalla mancanza di adeguati e doverosi controlli da parte sia dei committenti sia dei Comuni interessati.

Il dissesto finanziario che ha caratterizzato quasi tutte le società d'ambito ha generato un progressivo crescente indebitamento, complessivamente pari a fine 2009 ad oltre 900 milioni di euro.

Oltre quelle descritte, fra le cause di squilibrio e di difficoltà gestionali sono da segnalare: i) l'eccesso di personale rispetto alle reali esigenze; ii) l'elevato numero dei componenti dei consigli di amministrazione con elevata indennità; iii) la grave difficoltà degli ATO nel riscuotere i crediti sia dai cittadini utenti, sia dagli stessi Comuni con l'emergere di un diffuso contenzioso; iv) il mancato versamento agli ATO delle tariffe riscosse dai Comuni.

Il complesso dei dati contabili e gestionali raccolti evidenzia infatti, per quasi tutte le società d'ambito, notevoli crediti rivendicati – come sopra detto - dalle società d'ambito tanto nei confronti dei Comuni soci che nei confronti dei fruitori del servizio, contribuenti TIA; inoltre, particolare rilievo assume l'elevata componente numerica di personale la cui spesa ha influito sui costi di produzione.

Sotto il primo aspetto, va osservato come gran parte dei crediti che le società d'ambito vantano per i servizi forniti ai Comuni non siano da questi riconosciuti con conseguenti contenziosi volti a

dimostrarne l'infondatezza in quanto riferiti a costi per raccolta differenziata mai effettuata o per l'utilizzo di termovalorizzatori inesistenti²⁵. Inoltre, negli ambiti territoriali dove si è introdotto un regime TIA, deliberato dalla società d'ambito, si è creato un vasto contenzioso giudiziario sollevato dai singoli cittadini fruitori del servizio a ragione della sostenuta illegittimità del procedimento diretto ad introdurre la tariffa di igiene ambientale al posto della TARSU con la conseguenza inesigibilità di crediti per svariati milioni di euro.

Nei bilanci hanno trovato collocazione sia i debiti che i Comuni e i singoli fruitori del servizio disconoscono, inseriti nello stato patrimoniale, sia i costi dei servizi di cui si contesta la effettiva fornitura, conteggiati nel conto economico e, infine, perdite portate a nuovo per somme importanti.

Ciò ha contribuito alla grave tensione finanziaria a causa delle difficoltà sia nelle riscossioni che nei pagamenti: l'incapacità di rientro dalle posizioni di credito verso i Comuni soci e, in taluni casi, nei confronti dei singoli fruitori del servizio sottoposti alla TIA²⁶, da riscuotere a cura della società d'ambito, ha generato un crescente fabbisogno finanziario in un circolo vizioso che ha sospinto diverse società verso ulteriore indebitamento.

Dai bilanci di esercizio del triennio emerge che il 33% delle società d'ambito hanno registrato perdite, mentre le società che hanno riportato risultati di esercizio positivi spesso hanno conseguito tale risultato inserendo fra i ricavi del conto economico i crediti in questione, peraltro contestati dai presunti debitori (Comuni e singoli cittadini sottoposti a tariffa di igiene ambientale sulla base di procedimenti in contrasto con la normativa) e perciò di incerta esazione.

Ciò ha generato gravi difficoltà in termini di liquidità, aggravate dalla situazione di frequente morosità di molti Comuni reiteratamente inadempienti nel corrispondere quanto dovuto per le prestazioni ricevute peraltro senza un'adequata reazione legale da parte dei fruitori del servizio.

La maggior parte delle società d'ambito non hanno avuto, nel triennio, un equilibrato risultato patrimoniale il che si rileva osservando che i valori patrimoniali netti, riportati nei rispettivi bilanci, si sono attestati nel 70% dei casi su livelli non sufficienti pervenendo - nei casi delle società che gestiscono il ciclo dei rifiuti negli ambiti territoriali Palermo 3 e Palermo 6 - a significativi importi negativi e nel caso del consorzio CO.I.N.RE.S. gestore dell'ambito Palermo 4, a un gravissimo decremento di capitale netto per 40 milioni di euro circa.

Le tabelle riportate di seguito riassumono le osservazioni che precedono.

²⁵ Emblematico è il caso dell'AMIA che, come riportato nella relazione sulle attività illecite connesse ai rifiuti elaborata dalla commissione "Pecorella", ha inserito nella tariffa alcune voci, ad esempio termovalorizzatori, per servizi che non vengono effettuati, accollando, di conseguenza, alle società d'ambito costi per servizi inesistenti che quest'ultima riversa sui Comuni soci.

²⁶ Come già accennato nella nota 12 una gran mole di crediti presuntivamente vantati da alcune società d'ambito riguarda, lì dove la TIA è stata determinata illegittimamente, come ripetutamente affermato dal G.A. (tra le tante TAR CT 1245/2009), il mancato versamento della tariffa da parte dei singoli cittadini utenti del servizio.



Tabella n. 1

| ATO | DEBITI | | | CREDITI | | |
|---------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | 2007 | 2008 | 2009 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 1 SOGEIR AG 1 | 11.293.599 | 17.207.464 | 15.975.080 | 10.437.734 | 13.016.416 | 13.619.850 |
| 2 G.E.S.A. AG2 | 24.091.778 | 52.022.255 | 39.840.530 | 24.259.715 | 51.607.826 | 39.361.918 |
| 3 DEDALO AMBIENTE AG 3 | 10.810.376 | 15.539.117 | 17.779.759 | 9.634.460 | 14.558.058 | 17.740.106 |
| 4 JONI AMBIENTE CT 1 | 20.915.224 | 32.304.432 | 27.986.921 | 19.567.625 | 34.862.816 | 28.649.048 |
| 5 ACI AMBIENTE CT 2 | 14.623.932 | 19.798.592 | 21.819.989 | 14.448.424 | 19.019.311 | 22.399.572 |
| 6 SIMETO AMBIENTE CT 3 | 119.348.713 | 144.352.699 | 177.720.323 | 112.815.185 | 136.463.964 | 167.786.182 |
| 7 CATANIA AMBIENTE CT 4 | 5.132.356 | 2.922.605 | 916.848 | 13.857.491 | 6.164.597 | 3.667.614 |
| 8 KALAT AMBIENTE CT 5 | 17.463.510 | 19.923.785 | 20.351.462 | 18.555.650 | 19.768.257 | 20.917.252 |
| 9 ENNAEUNO | 67.192.994 | 67.797.203 | n.d.* | 59.999.263 | 57.588.163 | n.d.* |
| 10 SERVIZI COM.LI INT. RSU PA 1 | 25.614.814 | 33.406.747 | 41.031.781 | 25.747.096 | 33.628.710 | 41.474.567 |
| 11 ALTO BELICE PA 2 | 23.125.884 | 27.904.450 | 35.833.473 | 25.569.707 | 29.743.949 | 35.862.010 |
| 12 PALERMO AMBIENTE PA 3 | 439.247 | 1.075.247 | 944.321 | 1.243.300 | 474.101 | 376.350 |
| 13 COINRES PA 4 | 38.032.581 | 45.695.896 | 67.740.832 | 27.207.022 | 19.219.337 | 24.664.582 |
| 14 ECOLOGIA E AMBIENTE PA 5 | 19.319.461 | 21.587.177 | 20.649.285 | 20.181.058 | 20.581.394 | 20.057.518 |
| 15 ALTE MADONIE AMBIENTE PA 6 | 7.407.304 | 6.468.205 | 6.766.661 | 9.303.968 | 7.542.658 | 6.249.391 |
| 16 ATO AMBIENTE CL 2 | 12.081.055 | 17.932.938 | 13.842.604 | 11.007.530 | 16.258.537 | 11.797.604 |
| 17 ATO AMBIENTE CL 1 | 32.956.045 | 39.070.065 | n.d.* | 33.397.652 | 39.209.079 | n.d.* |
| 18 ATO ME 1 | 38.014.786 | 47.800.737 | 58.866.144 | 37.866.413 | 47.931.991 | 58.606.094 |
| 19 ATO ME 2 | 49.174.567 | 59.688.071 | 82.944.993 | 48.432.480 | 59.742.537 | 82.340.272 |
| 20 ATO ME 3 | 26.411.522 | 34.623.770 | 39.806.745 | 38.571.418 | 42.447.999 | 43.693.942 |
| 21 ATO ME 4 | 14.280.617 | 18.732.321 | 21.340.671 | 21.811.073 | 21.728.792 | 22.951.958 |
| 22 EOLIE PER L'AMBIENTE | 763.802 | 894.613 | 2.608.297 | 317.209 | 586.780 | 1.390.333 |
| 23 ATO RAGUSA AMBIENTE | 13.293.496 | 15.965.038 | 16.571.600 | 16.930.229 | 23.900.967 | 27.848.512 |
| 24 ATO SR 1 | 8.603.170 | 13.171.873 | 15.670.832 | 7.588.945 | 11.280.175 | 14.385.709 |
| 25 ATO SR 2 | 2.209.649 | 4.413.773 | 4.720.366 | 2.544.768 | 4.581.216 | 4.561.840 |
| 26 TERRA DEI FENICI TP1 | 353.916 | 700.666 | 7.099.101 | 594.935 | 935.756 | 6.341.199 |
| 27 BELICE AMBIENTE TP2 | 27.899.821 | 33.034.145 | 41.619.319 | 41.004.890 | 43.262.463 | 53.935.423 |
| TOTALE | 630.854.219 | 794.033.884 | 800.447.937 | 652.895.240 | 776.105.849 | 770.678.846 |

Fonte: dati di bilancio delle società d'ambito

* ATO EnnaEuno s.p.a.e ATO CLI s.p.a. nel 2009 non hanno approvato il bilancio

Corte dei conti – Sezione di controllo per la Regione siciliana

Tabella n. 2

| ATO | utile/perdita d'esercizio | | | patrimonio netto | | |
|---------------------------------|---------------------------|-------------|-------------|------------------|-------------|-------------|
| | 2007 | 2008 | 2009 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 1 SOGEIR AG 1 | 28.691 | 2.566 | 1.572 | 983.775 | 2.251.258 | 2.252.830 |
| 2 G.E.S.A. AG2 | 6.702 | 3.501 | 0 | 1.021.968 | 1.025.469 | 1.025.469 |
| 3 DEDALO AMBIENTE AG 3 | -488.989 | -179.227 | 56.287 | -366.842 | -891.465 | 18.217 |
| 4 JONI AMBIENTE CT 1 | 3.444 | 1.748 | 15.672 | 112.017 | 113.765 | 129.437 |
| 5 ACI AMBIENTE CT 2 | 14.975 | 28.307 | 27.688 | 115.234 | 143.541 | 171.229 |
| 6 SIMETO AMBIENTE CT 3 | 0 | 0 | 0 | 999.992 | 999.997 | 1.000.002 |
| 7 CATANIA AMBIENTE CT 4 | 0 | 0 | 0 | 148.485 | 148.485 | 148.485 |
| 8 KALAT AMBIENTE CT 5 | 11.610 | 28.238 | 22.434 | 4.499.224 | 4.527.460 | 4.549.890 |
| 9 ENNAEUNO | -1.658.424 | -77.383 | n.d. | -1.517.836 | 1.595.218 | n.d. |
| 10 SERVIZI COM.LI INT. RSU PA 1 | 165 | 1.029 | 1.159 | 100.365 | 101.396 | 102.549 |
| 11 ALTO BELICE PA 2 | 0 | 0 | 0 | 157.387 | 157.387 | 157.387 |
| 12 PALERMO AMBIENTE PA 3 | 33.503 | -2.475.059 | -1.038.062 | 1.358.356 | -248.253 | -458.676 |
| 13 COINRES PA 4 | -10.957.694 | -16.141.499 | -13.289.757 | -10.698.565 | -26.736.681 | -40.212.049 |
| 14 ECOLOGIA E AMBIENTE PA 5 | 2.769 | 1.961 | 641 | 117.037 | 118.997 | 119.638 |
| 15 ALTE MADONIE AMBIENTE PA 6 | 3.904 | -356.133 | -1.356.678 | 123.905 | -1.763.865 | -3.120.544 |
| 16 ATO AMBIENTE CL 2 | 0 | 0 | 0 | 999.820 | 7.405.776 | 9.747.003 |
| 17 ATO AMBIENTE CL 1 | 0 | 0 | n.d. | 270.322 | 1.007.841 | n.d. |
| 18 ATO ME 1 | -85.178 | -4.441 | -21.972 | 1.006.660 | 1.002.222 | 980.251 |
| 19 ATO ME 2 | -304.606 | -230.484 | -7.299.535 | 100.002 | 1.000.001 | 1.000.001 |
| 20 ATO ME 3 | -83.408 | -62.035 | 27.821 | 245.426 | 183.394 | 211.220 |
| 21 ATO ME 4 | 0 | 0 | 0 | 100.002 | 100.000 | 100.001 |
| 22 EOLIE PER L'AMBIENTE | 143.204 | 88.325 | -9.631 | 237.338 | 325.665 | 316.035 |
| 23 ATO RAGUSA AMBIENTE | 2 | 0 | 40.611 | 2.289.465 | 100.001 | 140.609 |
| 24 ATO SR 1 | -229.090 | -155.700 | 11.376 | 243.985 | 409.287 | 420.663 |
| 25 ATO SR 2 | -125.577 | -177.928 | -199.098 | 251.423 | 233.513 | 212.332 |
| 26 TERRA DEI FENICI TP1 | 67 | 41 | 93 | 269.261 | 269.301 | 269.396 |
| 27 BELICE AMBIENTE TP2 | 961 | 17.651 | -163.741 | 1.054.801 | 1.072.454 | 908.711 |
| TOTALE | -13.682.969 | -19.686.522 | -23.173.120 | 4.223.007 | -5.347.836 | -19.809.914 |

Fonte: dati di bilancio delle società d'ambito

Altra grave criticità, come detto, riguarda la forte incidenza del costo del personale sui costi della produzione che, nel triennio considerato, sono stati in tutti gli ambiti territoriali in continua ascesa e maggiori del valore della produzione, per circa il 40% delle società d'ambito.

La relativa spesa, nel corso del triennio, è costantemente aumentata anche a causa di una consistenza numerica eccessiva rispetto alle effettive esigenze.

Si deve sottolineare, a tal proposito, che non tutte le società d'ambito hanno fornito il servizio avvalendosi di forza lavoro alle proprie dipendenze; infatti, un elevato numero di società ha esternalizzato l'attività caratteristica d'impresa mentre, per altro verso, resta particolarmente elevato il personale con esclusive mansioni amministrative (particolarmente indicativa in tal senso si è rivelata la situazione delle società ATO ME2 spa e Palermo Ambiente spa dell'ATO PA3).

Corte dei conti – Sezione di controllo per la Regione siciliana

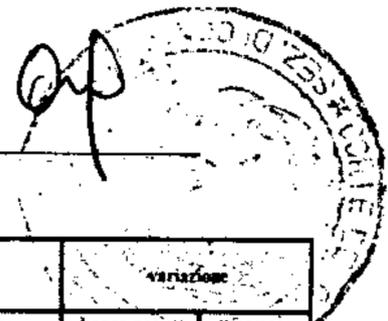


Tabella n. 3

| ATO | VALORE DELLA PRODUZIONE | | | variazione | | COSTI DELLA PRODUZIONE | | | variazione | |
|--------------------------------|-------------------------|--------------------|--------------------|------------|-----------|------------------------|--------------------|--------------------|------------|-----------|
| | 2007 | 2008 | 2009 | 2008/2007 | 2008/2009 | 2007 | 2008 | 2009 | 2008/2007 | 2008/2009 |
| 1 SOGEIR AG 1 | 13 505 347 | 14 692 431 | 13 957 499 | 8,79% | -5,00% | 13 113 204 | 14 299 136 | 13 519 013 | 9,04% | -5,46% |
| 2 GE S.A. AG2 | 27 523 645 | 33 386 503 | 39 434 270 | 21,30% | 18,11% | 26 259 068 | 32 571 702 | 37 622 369 | 24,04% | 15,51% |
| 3 DEDALO AMBIENTE AG 3 | 15 151 272 | 17 752 608 | 19 305 274 | 17,17% | 8,75% | 15 194 455 | 17 918 859 | 18 641 117 | 17,93% | 4,03% |
| 4 JONI AMBIENTE CT 1 | 18 198 520 | 17 802 812 | 19 706 731 | -2,17% | 10,69% | 18 892 581 | 20 782 801 | 23 100 726 | 10,01% | 11,15% |
| 5 ACI AMBIENTE CT 2 | 13 919 677 | 20 662 646 | 22 947 578 | 48,44% | 11,06% | 13 837 210 | 20 489 763 | 23 955 686 | 48,08% | 16,92% |
| 6 SIMETO AMBIENTE CT 3 | 43 371 286 | 49 080 179 | 51 560 111 | 13,16% | 5,05% | 42 637 421 | 47 357 024 | 51 234 291 | 11,07% | 8,19% |
| 7 CATANIA AMBIENTE CT 4 | 212 298 | 580 448 | 2 524 467 | 173,41% | 334,92% | 211 688 | 506 065 | 2 518 782 | 139,06% | 397,72% |
| 8 KALAT AMBIENTE CT 5 | 17 310 502 | 17 899 113 | 17 238 282 | 3,40% | -3,69% | 17 113 526 | 17 765 653 | 17 334 882 | 3,81% | -2,42% |
| 9 ENNAEUNO | 3 673 645 | nd | nd | nd | nd | 4 684 791 | nd | nd | nd | nd |
| 10 SERVIZI COM LI INT RSU PA 1 | 20 046 794 | 22 618 046 | 23 945 748 | 12,83% | 5,87% | 19 537 711 | 21 441 009 | 22 575 558 | 9,74% | 5,29% |
| 11 ALTO BELICE PA 2 | 19 201 474 | 20 321 372 | 22 502 986 | 5,83% | 10,74% | 18 004 080 | 18 910 821 | 21 229 442 | 5,04% | 12,26% |
| 12 PALERMO AMBIENTE PA 3 | 2 705 486 | 1 038 714 | 3 195 085 | -61,61% | 207,60% | 2 817 725 | 3 098 735 | 4 218 079 | 9,97% | 36,12% |
| 13 COINRES PA 4 | 16 593 454 | 14 906 130 | 19 091 176 | -10,17% | 28,08% | 27 270 880 | 31 370 137 | 31 377 150 | 15,03% | 0,02% |
| 14 ECOLOGIA E AMBIENTE PA 5 | 17 493 666 | 18 833 609 | 18 279 727 | 7,66% | -2,94% | 16 641 692 | 17 684 096 | 17 580 871 | 6,26% | -0,58% |
| 15 ALTE MADONIE AMBIENTE PA 6 | 8 625 607 | 6 876 091 | 5 254 736 | -20,28% | -23,58% | 8 559 422 | 7 217 689 | 6 494 732 | -15,68% | -10,02% |
| 16 ATO AMBIENTE CL 2 | 15 906 435 | 14 557 072 | 12 306 812 | -8,48% | -15,46% | 15 869 983 | 14 543 791 | 12 290 823 | -8,36% | -15,49% |
| 17 ATO AMBIENTE CL 1 | 19 477 777 | nd | nd | nd | nd | 18 945 873 | nd | nd | nd | nd |
| 18 ATO ME 1 | 14 031 736 | 14 269 523 | 16 276 505 | 1,69% | 14,06% | 14 043 288 | 14 909 214 | 16 076 107 | 6,17% | 7,83% |
| 19 ATO ME 2 | 31 593 067 | 32 925 301 | 27 730 691 | 4,22% | -15,78% | 28 630 412 | 29 792 911 | 31 097 984 | 4,06% | 4,38% |
| 20 ATO ME 3 | 38 448 479 | 34 703 729 | 38 448 604 | -9,74% | 10,79% | 38 534 463 | 34 984 412 | 39 168 461 | -9,21% | 11,96% |
| 21 ATO ME 4 | 11 120 416 | 13 107 852 | 12 958 261 | 17,87% | -1,14% | 11 056 206 | 13 021 549 | 12 901 060 | 17,78% | -0,93% |
| 22 EOLIE PER L'AMBIENTE | 4 363 263 | 4 701 808 | 5 700 966 | 7,76% | 21,25% | 4 206 085 | 4 578 376 | 5 699 474 | 8,85% | 24,49% |
| 23 ATO RAGUSA AMBIENTE | 19 685 772 | 19 339 712 | 21 800 058 | -1,76% | 12,72% | 19 605 623 | 19 349 771 | 21 591 836 | -1,30% | 11,59% |
| 24 ATO SR 1 | 9 024 736 | 12 715 382 | 13 205 174 | 40,89% | 3,85% | 9 253 147 | 12 878 978 | 13 153 146 | 39,18% | 2,13% |
| 25 ATO SR 2 | 2 948 976 | 3 797 845 | 3 954 011 | 28,79% | 4,11% | 3 033 809 | 3 976 509 | 4 150 976 | 31,07% | 4,39% |
| 26 TERRA DEI FENICI TP1 | 458 933 | 482 385 | 6 797 827 | 5,11% | 1309,21% | 448 388 | 466 303 | 6 771 328 | 4,00% | 1352,13% |
| 27 BELICE AMBIENTE TP2 | 20 984 487 | 22 798 253 | 20 292 912 | 8,64% | -10,99% | 19 519 122 | 23 915 300 | 25 306 327 | 22,52% | 5,82% |
| TOTALE | 425 576 750 | 429 849 564 | 458 415 491 | | | 427 921 853 | 443 830 604 | 479 610 220 | | |

Fonte: dati di bilancio delle società d'ambito

Tabella 4

| ATO | COSTI DELLA PRODUZIONE | SPESA PER IL PERSONALE | incidenza del costo del personale alle dirette dipendenze sul totale costi della produzione | dipendenti | Società con attività caratteristica esternalizzata | |
|-----|-------------------------------|------------------------|---|------------|--|------|
| | 2009 | 2009 | 2009 | | | |
| 1 | SOGEIR AG 1 | 13.519.013 | 6.316.450 | 47% | 178 | NO |
| 2 | GE.S.A. AG2 *** | 37.622.369 | 4.101.909 | 11% | 103 | SI |
| 3 | DEDALO AMBIENTE AG 3 | 18.641.117 | 10.541.524 | 57% | 235 | NO |
| 4 | JONIAMBIENTE CT 1 **** | 23.100.726 | 416.523 | 2% | 5 | SI |
| 5 | ACIAMBIENTE CT 2 *** | 23.955.686 | 354.046 | 1% | 10 | NO |
| 6 | SIMETO AMBIENTE CT 3 *** | 51.234.291 | 871.588 | 2% | 14 | SI |
| 7 | CATANIA AMBIENTE CT 4** | 2.518.782 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| 8 | KALAT AMBIENTE CT 5 | 17.334.882 | 1.679.571 | 10% | 45 | NO |
| 9 | ENNAEUNO* | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | SI |
| 10 | SERVIZI COM.LI INT. RSU PA 1 | 22.575.558 | 10.765.228 | 48% | 227 | NO |
| 11 | ALTO BELICE PA 2 | 21.229.442 | 10.977.002 | 52% | 294 | NO |
| 12 | PALERMO AMBIENTE PA 3 *** | 4.218.079 | 2.343.248 | 56% | 75 | SI |
| 13 | CO.IN.R.E.S. PA 4 *** | 31.377.150 | 17.928.724 | 57% | 524 | NO |
| 14 | ECOLOGIA E AMBIENTE PA 5 | 17.580.871 | 8.980.704 | 51% | 230 | NO |
| 15 | ALTE MADONIE AMBIENTE PA 6 | 6.494.732 | 2.615.897 | 40% | 72 | NO |
| 16 | ATO AMBIENTE CL 2 | 12.290.823 | 211.471 | n.d. | n.d. | NO |
| 17 | ATO AMBIENTE CL 1 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | SI |
| 18 | ATO ME 1 *** | 16.076.107 | 497.972 | 3% | 15 | SI |
| 19 | ATO ME 2 | 31.097.984 | 3.018.877 | 10% | 85 | SI |
| 20 | ATO ME 3 *** | 39.168.461 | 1.728.385 | 4% | 61 | SI |
| 21 | ATO ME 4 *** | 12.901.060 | 145.413 | 1% | 4 | NO |
| 22 | EOLIE PER L'AMBIENTE ME 5 *** | 5.699.474 | 133.761 | 2% | 4 | SI |
| 23 | ATO RAGUSA AMBIENTE | 21.591.836 | 233.057 | 1% | 6 | NO |
| 24 | ATO SR 1 *** | 13.153.146 | 48.251 | n.d. | n.d. | SI |
| 25 | ATO SR 2 *** | 4.150.976 | 186.800 | n.d. | n.d. | NO |
| 26 | TERRA DEI FENICI TP1 *** | 6.771.328 | 102.279 | n.d. | n.d. | SI |
| 27 | BELICE AMBIENTE TP2 | 25.306.327 | 13.196.243 | 52% | 262 | NO |

Fonte: dati dei bilanci di esercizio delle società d'ambito

*ATO CL 1 ed ATO EN1 non hanno approvato i bilanci 2008/2009

** ATO CT 4 Catania Ambiente non ha instaurato rapporti di lavoro subordinato, avvale di personale distaccato dal comune di catania e collaborazioni con incarichi co.co.co. ed a progetto.

*** Il conto economico del bilancio contiene, sotto la voce "costi per servizi", anche la spesa sostenuta per la retribuzione del personale altrui impiegato comunque nella gestione integrata dei rifiuti

**** La società presenta un valore elevato alla voce B6 del conto economico

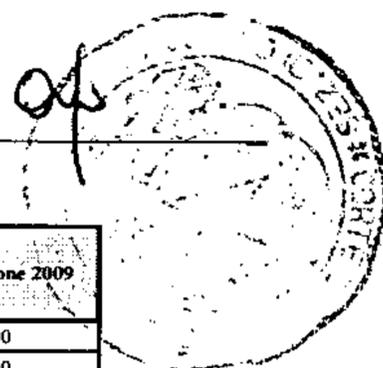


tabella n. 5

| DENOMINAZIONE ATO | comuni soci | N. di ABITANTI | costo della produzione 2009 |
|--|-----------------------------|---------------------|--|
| 1 SO.GE.I.R s.p.a. AG 1 s.p.a. | Sciacca + 16 | 128.446 | 13.519.013,00 |
| 2 G.E.S.A. s.p.a. AG 2 s.p.a. | Agrigento + 18 | 200.020 | 37.622.369,00 |
| 3 DEDALO AG 3 s.p.a. | Licata + 6 | 131.068 | 18.641.117,00 |
| 4 JONIAMBIENTE CT 1 s.p.a. | Garre + 13 | 124.725 | 23.100.726,00 |
| 5 ACIAMBIENTE CT 2 s.p.a. | Acireale + 9 | 163.123 | 23.955.686,00 |
| 6 SIMETO AMBIENTE CT 3 s.p.a. | Patemò + 17 | 339.716 | 51.234.291,00 |
| 7 CATANIA AMBIENTE CT 4 s.p.a. | Catania + 1 | 313.110 | 2.518.782,00 |
| 8 KALAT AMBIENTE CT 5 s.p.a. | Caltagirone + 14 | 134.735 | 17.334.882,00 |
| 9 ENNAEUNO ENI s.p.a. ** | Enna + 20 | 173.470 | n.d. |
| 10 SERVIZI COM.LI INT. RSU PA 1 s.p.a. | Partinico + 11 | 135.544 | 22.575.558,00 |
| 11 ALTO BELICE PA 2 s.p.a. | Monreale + 16 | 115.774 | 21.229.442,00 |
| 12 PALERMO AMBIENTE PA 3 s.p.a. | Palermo + Ustica | 659.433 | * 4.218.079,00 + AMIA s.p.a. 120.000.000,00 |
| 13 CO.IN.RES. PA 4 | Bolognetta + 22 | 183.014 | 31.377.150,00 |
| 14 ECOLOGIA E AMBIENTE PA 5 s.p.a. | Termini Imerese + 15 | 107.954 | 17.580.871,00 |
| 15 ALTE MADONIE AMBIENTE PA 6 s.p.a. | Castellana Sicula + 13 | 41.761 | 6.494.732,00 |
| 16 ATO CL 2 s.p.a. | Gela + 7 | 147.846 | 12.290.823,00 |
| 17 ATO CL 1 s.p.a. ** | Caltanissetta + 14 | 272.289 | n.d. |
| 18 ATO ME 1 s.p.a. | Sant'Agata Militello + 32 | 111.733 | 16.076.107,00 |
| 19 ATO ME 2 s.p.a. | Barcellona P. di Gotto + 37 | 209.099 | 31.097.984,00 |
| 20 ATO ME 3 s.p.a. | Messina | 250.000 | 39.168.461,00 |
| 21 ATO ME 4 s.p.a. | Taormina + 32 | 76.681 | 12.901.060,00 |
| 22 EOLIE PER L'AMBIENTE ME 5 s.r.l. | Lipari + 3 | 13.807 | 5.699.674,00 |
| 23 RAGUSA AMBIENTE RG 1 s.p.a. | Ragusa + 11 | 289.259 | 21.591.836,00 |
| 24 ATO SR 1 s.p.a. | Siracusa + 16 | 297.592 | 13.153.146,00 |
| 25 ATO SR 2 s.p.a. | Avola + 4 | 108.330 | 4.150.976,00 |
| 26 TERRA DEI FENICI TP 1 s.p.a. | Alcamo + 14 | 220.000 | 6.077.817,00 |
| 27 BELICE AMBIENTE TP 2 s.p.a. | Mazara del Vallo + 10 | 138.201 | 25.306.327,00 |
| TOTALE | 399 | 5.086.730,00 | 474.698.830,00 |

Fonte: dati di bilancio delle società d'ambito e dati Istat

* Palermo Ambiente: il servizio di raccolta viene svolto dalla Società AMIA s.p.a. municipalizzata

** bilancio al 31.12.2009 non risulta depositato

L'esame dei bilanci di esercizio e gli elementi conoscitivi acquisiti hanno evidenziato gravi sofferenze finanziarie e gestionali. In particolare vanno segnalati:

1. lievitazione dei costi di funzionamento delle 27 società d'ambito;
2. elevata esposizione debitoria delle dette 27 società che complessivamente ascende a quasi 900 milioni di euro;
3. incapacità delle società d'ambito a riscuotere tanto i crediti vantati nei confronti dei Comuni-soci, quanto i crediti nei confronti dei singoli cittadini utenti del servizio in base ad una TIA illegittimamente determinata²⁷;
4. modestissima percentuale di raccolta differenziata
5. commistione fra regolazione e gestione del servizio in seno ad alcune società d'ambito;
6. previsione di piani tariffari e capitolati di gara rapportati a determinati standard di servizi e prestazioni non osservati in sede esecutiva.

In estrema sintesi, riassumendo quanto in precedenza esposto a proposito dei principali fattori gestionali all'origine delle gravissime disfunzioni riscontrate, merita sottolineare:

²⁷ Vedi note 12 e 25.

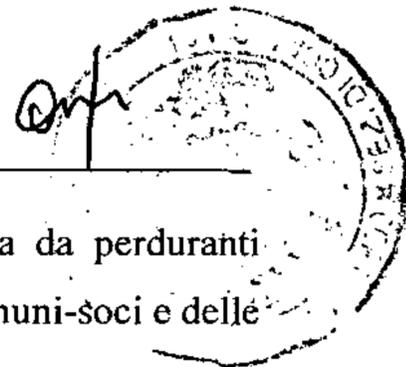
- 1 l'assunzione di personale (specie amministrativo e non operativo) in assenza di ponderata pianificazione e in numero eccessivo per tutte le società d'ambito
- 2 l'elevato numero di componenti dei consigli di amministrazione con elevato ammontare delle indennità corrisposte;
- 3 la forte esposizione debitoria, che ha riguardato quasi tutte le società d'ambito che, come detto, ha trovato causa nella circostanza che i committenti del servizio integrato dei RSU, e cioè i Comuni soci, e, in taluni casi, i diretti fruitori del servizio, non hanno pagato, alla pertinente società d'ambito, le prestazioni ricevute;
- 4 l'incapacità delle società d'ambito di riscuotere i crediti sia nei confronti dei Comuni per le tariffe riscosse ma non corrisposte, sia nei confronti degli utenti contribuenti TIA²⁸ nei casi di tariffa illegittimamente deliberata con conseguente contenzioso e inesigibilità dei relativi crediti²⁹;
- 5 la quasi inesistente percentuale di raccolta differenziata dipesa anche da incapacità tecnica e operativa delle società d'ambito;
- 6 la mancata separazione fra potere di regolazione e attività gestionale a causa della scelta delle società d'ambito di non esternalizzare il servizio ma di realizzarlo direttamente o di affidarlo "in house" a società totalmente partecipate³⁰ o a società mista³¹, con eliminazione del confronto competitivo tra diversi operatori economici;

²⁸ Alla stregua dell'art. 49 del decreto Ronchi la tariffa è determinata dagli enti locali e applicata e riscossa dal gestore del servizio. L'applicazione della TIA ha tuttavia subito reiterate proroghe del termine di entrata in vigore previsto dal D.P.R. 1588/99 da ultimo da parte della legge finanziaria 2007, L.F. 296/06, art. 1, commi 169 e 184. E' comunque stata fatta salva la possibilità per i Comuni di deliberare l'applicazione della tariffa in via "sperimentale" prima della definitiva soppressione della TARSU e in luogo di quest'ultima. Si è venuto pertanto a creare un regime promiscuo sussistendo: Comuni in regime TIA, avendone decretato l'applicazione in via "sperimentale" entro il termine previsto dalla legge; Comuni in regime TARSU, che non hanno deliberato al tempo in cui era legalmente permesso; e infine ambiti territoriali in cui la TIA è stata illegittimamente deliberata e approvata dalla società d'ambito con nascita di un vasto contenzioso conclusosi con molteplici sentenze del G.A. (fra le altre: C.G.A. Regione Siciliana 48/2009) che hanno rigettato le pretese creditorie delle società d'ambito.

²⁹ Esemplificative le vicende di diverse società d'ambito fra cui quelle riferibili all'ATO Enna I (sentenza C.G.A. n. 48/2009), all'ATO ME2, alla Società Belice Ambiente (sentenza TAR Palermo n. 2290/2007), alla società Simeto Ambiente spa-ATO CT3 (sentenza TAR Catania n. 1245/2009) che, nel passaggio al regime TIA, hanno ritenuto di approvare la relativa tariffa con provvedimento peraltro annullata dal Giudice amministrativo a seguito della riconosciuta competenza in materia dei Consigli comunali, con conseguente sostanziale inesigibilità dei relativi crediti del resto contestati dagli utenti. Risolta definitivamente la vicenda con la sopra citata sentenza del C.G.A. n. 48/2009, i Comuni interessati hanno approvato la TIA ma con decorrenza 1.1.2010; sono rimasti scoperti gli anni dal 2005 al 2009 con la difficoltà di recuperare dai contribuenti la vecchia TARSU, come dichiarato dai commissari liquidatori, ma ove possibile si è proceduto tramite rateizzazione e comunque nella misura stabilita a suo tempo senza possibilità di aumenti.

³⁰ L'affidamento da parte di un ente locale (o di sue aggregazioni) di un appalto o di una concessione senza gara c.d. "in house providing" è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art 113 t.u.e.l. sulla base di quanto stabilito dalla C.G.E. nella sentenza teckal novembre 1999 C-107/98 a tenore della quale l'affidamento senza gara del servizio di un ente pubblico a persona giuridicamente distinta è legittimo se l'ente esercita sul secondo un controllo analogo a quello che esercita sui propri servizi sempreché il soggetto distinto realizzi la parte più importante della sua attività con l'ente o con gli enti che lo controllano. A seguito degli abusi compiuti nell'utilizzo di questo strumento, il giudice comunitario, seguito da quello nazionale, ha fissato requisiti sempre più rigorosi per configurarsi legittimo l'"affidamento in house". Che i requisiti fissati dalla giurisprudenza non siano stati rispettati dalle società d'ambito siciliane risulta da molteplici sentenze del g.a. in materia di rifiuti (ex plurimis C.d.S. 824/09) e da molteplici deliberazioni della C.d.C. in sede di controllo (ex plurimis deliberazione 28/5/08 della Sezione del controllo per la Regione siciliana) ma anche da deliberazioni dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (da ultimo delib. 2/2010).

³¹ Anche l'affidamento senza gara a società miste considerate in "house" è stato ritenuto legittimo solo al ricorrere di tassativi requisiti, sempre più restrittivi, individuati dal G.A. a partire dal parere del C.d.S. 456/07. In ogni caso occorre sempre una gara che individui a monte potenzialmente partner e oggetto dell'affidamento. Che in Sicilia, gli affidamenti in house a società miste per la



- 7 l'inadeguatezza dei servizi e delle prestazioni rese dai gestori, originata da perduranti carenze organizzative coniugatesi agli insufficienti controlli da parte dei Comuni-soci e delle stesse società d'ambito;
- 8 irregolare definizione dei contratti riferiti a piani tariffari e capitolati commisurati ad elevati standard di servizi e prestazioni perciò particolarmente onerosi se confrontati con i servizi effettivamente resi agli utenti³².

A tali criticità ha fatto riscontro anche una situazione di pericolo per la stessa salute pubblica e per l'ambiente, a causa del forte scadimento del servizio. Infatti le difficili condizioni di liquidità hanno determinato reiterate inadempienze nei confronti dei gestori delle discariche che ne hanno precluso l'utilizzo; inoltre a causa del mancato pagamento delle retribuzioni, i lavoratori addetti alla raccolta e al trasporto dei RSU si sono frequentemente astenuti dal prestare la loro attività lavorativa. Ciò ha comportato il permanere, per lunghi periodi, dei rifiuti solidi urbani nelle vie cittadine con grave pregiudizio per la sanità e l'igiene pubblica e conseguenti, legittime, rimostranze dei cittadini, gravati dal pagamento di somme per la TARSU o per la TIA ritenute inconciliabili con la pessima qualità del servizio fruito.

3.1 L'AMIA e la discarica di "Bellolampo"

Le maggiori criticità nella gestione del ciclo integrato dei residui solidi urbani (RSU) si riscontrano nella provincia di Palermo a causa delle quali, periodicamente, è stato dichiarato lo stato di emergenza determinato anche dallo stato di dissesto finanziario dell'AMIA spa.

Quest'ultima è la società affidataria del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dal Comune di Palermo nonché soggetto gestore della discarica di Bellolampo cui vengono conferiti i rifiuti urbani e assimilati non pericolosi, provenienti dal territorio di quattro società d'ambito, complessivamente composte da 53 Comuni per un totale di circa 700.000 tonnellate annue.

L'AMIA (ex azienda municipalizzata igiene e ambiente) è interamente partecipata dal Comune di Palermo e, in virtù del contratto di servizio di durata trentennale stipulato il 30 novembre 2001, eroga i seguenti servizi: I) raccolta dei rifiuti; II) spazzamento e bonifica delle aree pubbliche; III) smaltimento rifiuti; IV) manutenzione ordinaria delle strade; V) monitoraggio ambientale; VI) servizi accessori. Gli ulteriori servizi di spazzamento, diserbo e svuotamento cestini gettacarte vengono svolti tramite la società AMIA ESSEMME il cui capitale è interamente posseduto dalla società AMIA che controlla totalmente anche la società AMIA servizi spa.

gestione del ciclo integrato dei r.s.u. siano stati dati senza rispettare l'orientamento della giurisprudenza comunitaria e nazionale è stato affermato da diverse sentenze del T.A.R. e del C.G.A.R.S. (per tutte C.G.A.R.S. 48/09).

³² Emblematica la situazione dell'ATO PA3 ove la società d'ambito Palermo Ambiente spa ha mantenuto l'affidamento del servizio in capo all'AMIA, interamente partecipata dal Comune di Palermo già affidataria diretta del servizio, alla stregua di un contratto con clausole il cui adempimento non è stato materialmente possibile a causa della mancanza delle necessarie infrastrutture ma il cui costo è stato accollato alla società d'ambito.

All'atto della costituzione (2001) la società è stata dotata di un capitale di circa 34 milioni di euro tramite il trasferimento in proprietà di diverse strutture connesse al ciclo dei rifiuti, già appartenenti al Comune di Palermo, tra cui la discarica di Bellolampo della quale l'AMIA è soggetto gestore.

A fine dicembre 2009 AMIA e la controllata AMIA ESSEMME contavano un organico di circa 2470 dipendenti il cui costo complessivo, riferito alla sola AMIA, ha toccato il rilevante importo di circa 83 milioni di euro. Va detto a riguardo come nel numero sproorzionato di dipendenti figurino un considerevole contingente di ex lavoratori socialmente utili del Comune di Palermo³³.

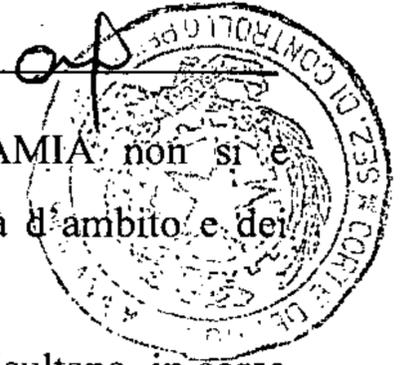
La sola AMIA, alla stessa data, aveva una massa debitoria di circa 85 milioni di euro e vantava crediti per circa 84 milioni di euro. Questi ultimi sono riferibili, quasi esclusivamente, alle società d'ambito e ai Comuni che hanno per diversi anni conferito rifiuti nella discarica di Bellolampo senza provvedere al pagamento di quanto dovuto per il servizio e senza che gli amministratori AMIA si siano attivati con iniziative tempestive per il conseguimento di quanto dovuto, mentre d'altro canto le poche azioni intraprese nei confronti dei cittadini morosi non hanno per lo più avuto esito positivo.

A parte le numerose indagini penali in corso, va segnalato che il Tribunale civile di Palermo su richiesta della Procura ha dichiarato il 27 gennaio 2010 lo stato di insolvenza di AMIA e, successivamente, il 12 aprile 2010 ha ammesso la stessa al procedimento di amministrazione straordinaria.

Dall'istruttoria condotta dalla Sezione è emerso che il grave dissesto finanziario in cui versa l'AMIA – oltre che al mancato pagamento da parte dei Comuni del prezzo per il conferimento in discarica – ha trovato causa nei notevoli costi sostenuti dalla società a causa del numero eccessivo di assunzioni di personale, nonché nell'elevato importo degli emolumenti corrisposti agli amministratori della società, ma anche per le numerose commesse affidate a imprese terze volte a supplire alle carenze gestionali della società medesima.

Va segnalata poi l'incompatibile coincidenza in un medesimo soggetto sia della gestione della discarica sia dell'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti destinati ad affluire a quella medesima discarica. Tale coincidenza nelle due attività gestorie ha messo fuori gioco qualsiasi interesse e incentivo per la raccolta differenziata che avrebbe potuto avere l'effetto di ridurre il volume dei rifiuti da conferire in discarica cui è invece commisurato il corrispettivo per il gestore.

³³ La circostanza è stata segnalata anche nella relazione finale della Commissione parlamentare G. Pecorella di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo rifiuti dove si legge: "risultano presso la società AMIA e le sue partecipate assunzioni esorbitanti di dipendenti con conseguente difficoltà a garantire il pagamento degli stipendi".



Riguardo al corrispettivo di conferimento si è inoltre accertato che l'AMIA non si è coerentemente attivata per recuperare i crediti vantati nei confronti delle società d'ambito e dei Comuni serviti dalla discarica di Bellolampo.

A carico dei responsabili della citata discarica, che serve più di 50 Comuni, risultano in corso indagini della Procura della Repubblica di Palermo, fra le altre, per il reato di disastro ambientale, in quanto, un notevole quantitativo di percolato, non smaltito e non trattato negli anni con le modalità previste dalla legge, sembra avere inquinato le falde acquifere nei pressi della discarica.

4. Gli Ambiti territoriali ottimali

Il Piano per la gestione dei rifiuti in Sicilia è stato adottato nel dicembre 2002, con ordinanza commissariale n. 1166, valutato conforme dalla Commissione europea alle direttive in tema di rifiuti, in quanto basato sulle cosiddette “quattro R”: riduzione, riuso, recupero e riciclaggio. Il piano si basa, per l'aspetto gestorio, sugli ambiti territoriali ottimali e, per l'aspetto ambientale, sulla raccolta differenziata a cui segue la selezione diretta al riuso e al riciclaggio e, infine, il recupero energetico con trattamento termico. In discarica vanno i residui della lavorazione della raccolta differenziata e i residui della frazione destinata al recupero energetico.

Gli ATO, previsti nel numero di ventisette quali raggruppamenti obbligatori di Comuni, a cui i Comuni stessi dovevano trasferire l'esercizio delle loro competenze in materia, avevano il compito di pianificare e programmare la gestione integrata dei rifiuti sui propri territori, da formalizzare in un apposito piano d'ambito, raggiungendo, in primo luogo, gli obiettivi legali di raccolta differenziata.

La costituzione dei ventisette ATO è avvenuta nella forma di società di capitali (salvo l'ATO PA 4 che si è costituito in consorzio denominato CO.IN.R.ES.).

Tabella 1 Produzione rifiuti ripartita per ATO anno 2009

| ATO | N. Comuni | Popolazione 2009 | Ton. r.s.u. 2009 |
|-------------------------|-----------------|--------------------------|------------------------|
| AG1 | 17 | 124.736 | 44.693,11 |
| AG2 | 19 | 198.856 | 102.108,70 |
| AG3 | 7 | 128.104 | 58.501,14 |
| Provincia di AG. | Tot. 43 | Tot. 451.696,00 | Tot. 205.302,95 |
| CL1 | 15 | 129.000 | 56.809,52 |
| CL2 | 7 | 147.846 | 62.719,00 |
| Provincia di CL | Tot. 22 | Tot. 276.846,00 | Tot. 119.528,52 |
| CT1 | 14 | 124.859 | 64.180,72 |
| CT2 | 10 | 161.839 | 96.024,27 |
| CT3 | 18 | 358.845 | 155.126,25 |
| CT4 | 1 | 313.110 | 245.745,08 |
| CT5 | 15 | 148.581 | 53.063,52 |
| Provincia di CT | Tot. 58 | Tot. 1.107.234,00 | Tot. 614.139,84 |
| EN1 | 20 | 170.000 | 70.938,00 |
| Provincia di EN | 20 | 170.000 | 70.938,00 |
| ME1 | 33 | 117.733 | 46.050,00 |
| ME2 | 38 | 210.000 | 103.516,33 |
| ME3 | 1 | 244.000 | 123.573,00 |
| ME4 | 32 | 77.351 | 42.919,75 |
| ME5 | 4 | 13.559 | 9.892,56 |
| Provincia di ME | Tot. 108 | Tot. 662.643,00 | Tot. 325.951,64 |
| PA1 | 12 | 135.544 | 79.461,00 |
| PA2 | 17 | 115.950 | 45.166,86 |
| PA3 | 1 | 659.433 | 407.908,31 |
| PA4 | 22 | 190.951 | 87.460,61 |
| PA5 | 16 | 102.000 | 52.737,00 |
| PA6 | 13 | 41.288 | 11.513,74 |
| Provincia di PA | Tot. 81 | Tot. 1.245.166,00 | Tot. 684.247,52 |
| RG1 | 12 | 313.900 | 152.040,00 |
| Provincia di RG | Tot. 12 | Tot. 313.900,00 | Tot. 152.040,00 |
| SR1 | 16 | 300.429 | 162.040,55 |
| SR2 | 5 | 102.687 | 46.813,34 |
| Provincia di SR | Tot. 21 | Tot. 403.116,00 | Tot. 208.853,89 |
| TP1 | 13 | 289.565 | 154.1573,77 |
| TP2 | 11 | 138.201 | 66.406,52 |
| Provincia di TP | Tot. 24 | Tot. 427.766,00 | Tot. 220.980,29 |
| TOTALE | 390 | 5.058.367,00 | 2.601.982,65 |

Fonte dati: ARRA- Osservatorio sui rifiuti

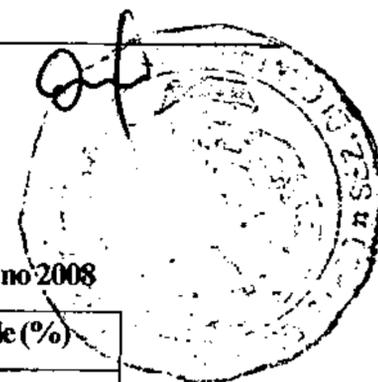


Tabella 2 Raccolta differenziata, e indifferenziata per Provincia - quantità e percentuale – anno 2008

| Provincia | Differenziata | Indifferenziata | Percentuale (%) |
|---------------|----------------|------------------|-----------------|
| Agrigento | 22.764 | 189.423 | 10,7 |
| Caltanissetta | 6.985 | 118.948 | 5,5 |
| Catania | 39.051 | 583.288 | 6,3 |
| Enna | 3.456 | 68.248 | 4,8 |
| Messina | 15.427 | 313.556 | 4,7 |
| Palermo | 46.263 | 655.922 | 6,5 |
| Ragusa | 10.690 | 142.754 | 7,0 |
| Siracusa | 8.515 | 200.413 | 4,0 |
| Trapani | 25.143 | 191.902 | 11,6 |
| TOTALE | 178.294 | 2.464.454 | 6,7 |

Fonte dati ISPRA- Sez.Reg. del catasto

Difficoltosa è risultata la ricognizione riguardo alla capacità impiantistica di trattamento dei RSU nella Regione. Confrontando gli atti acquisiti direttamente da questa Sezione, con tutti gli altri atti ufficiali reperiti ed esaminati, è risultato che nel 2009 hanno operato n. 7 impianti di compostaggio a fronte di 15 discariche dotate di impianti, fissi o mobili, di pretrattamento dei rifiuti indifferenziati. Dalle tabelle n. 3 e 4 emergono gli specifici dati.

Tabella 3 Impianti di compostaggio in esercizio nel 2009

| PROVINCIA | ATO | GESTIONE | PROPRIETA' | LOCALITA' | CAPACITA' ANNUA IN TON. |
|-----------|-----|-----------------------------|------------|---------------|-------------------------|
| AG | AG1 | SOGEIR s.p.a. ATOAG1 | pubblica | Sciacca | 10.000 |
| AG | AG3 | SICILFERT | privata | Licata | 6.000 |
| CT | CT5 | KALAT AMBIENTE s.p.a. | pubblica | Grammichele | 22.000 |
| EN | EN1 | ENNAUNO s.p.a. | pubblica | Dittaino | 11.000 |
| PA | PA5 | ECOLOGIA AMBIENTE s.p.a. | pubblica | Castelbuono | 7.500 |
| TP | TP1 | Ditta Foderà | privata | Marsala | 30.000 |
| TP | TP1 | Ditta D'Angelo | privata | Alcamo | 15.000 |
| | | | | TOTALE | 101.500 |

FONTE: elaborazione della Sezione dei dati resi pubblici dall' ARRA

Tabella 4 Discariche attive nel 2009

| PROVINCIA | COMUNE E LOCALITA' | PROPRIETA' | COMUNI | ABITANTI (x MILLE) | QUANTITA' MEDIA GIORNALIERA IN TONNELLATE | COSTO CONFERIMENTO A TONNELLATA |
|-----------|---------------------------|---------------|------------|-----------------------|--|--|
| AG | Siculiana Materano | Privata | 62 | 600 | 520 | Euro 72,92 x T. oltre IVA e Tributi |
| AG | Sciacca Salinella | Pubblica | 17 | 128 | 120 | Euro 70,60 x T. oltre IVA e Tributi |
| CL | Gela Timpazzo | Pubblica | 7 | 142 | 108 | Euro 67 x T. oltre IVA e Tributi |
| CT | Motta S. Anastasia | Privata | 148 | 1.130 | 1623 | Euro 70 x T. oltre IVA |
| CT | CT - Grotte S. Giorgio | Privata | 34 | 789 | 1200 | Euro 72 x T. oltre IVA |
| EN | EN - Cozzo Vuturo | Pubblica | 20 | 177 | 230 | Euro 74 x T. oltre IVA |
| PA | PA Bellolampo | Pubblica | 24 | 1100 | 1600 | Euro 74 x T. oltre IVA e Tributi |
| PA | Partinico Baronia | Pubblica | 12 | 120 | 500 | n.d. |
| PA | Castellama Sicula | Pubblica | 13 | 42 | 200 | Euro 72,39 x T. oltre IVA e Tributi |
| RG | RG - Cava dei Modicani | Pubblica | 6 | 130 | 210 | n.d. |
| RG | Vittoria | Pubblica | 6 | 180 | 225 | n.d. |
| SR | Augusta | Privata | 21 | 400 | 561 | Euro 74,24 x T. oltre IVA e Tributi |
| TP | Campobello di Mazzara | Pubblica | 11 | 138 | 160 | Euro 86,50 x T. oltre IVA e Tributi |
| TP | TP - Borranca | Pubblica | 9 | 110 | 180 | Euro 91,87 x T. oltre IVA e Tributi |
| | | TOTALE | 390 | 5.186 | 7.437 | --- |

Fonte: elaborazione della Sezione dei dati aggiornati nel mese di febbraio 2010 dalle strutture provinciali di ARPA

Le tabelle sopra riportate, depongono chiaramente nel senso dell'insufficiente dotazione infrastrutturale e impiantistica, confermando, indirettamente, i dati pubblicati dall'ISPRA, con riferimento all'anno 2009, secondo cui la Sicilia ha smaltito in discarica l'89 % dei propri RSU con scarso miglioramento rispetto all'anno 2008, quando in discarica ne è andato il 93% .



5. Conclusioni

L'indagine conclusa e i risultati descritti, riferiti agli anni 2007-2009 dimostrano quanto fosse necessario in Sicilia il ripristino della legalità e di una sana gestione finanziaria nel ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani.

Le gravi criticità riscontrate sono infatti specialmente riferibili ad un tessuto di diffuse irregolarità e connivenza di interessi, nel cui ambito a venir meno sono stati tutti i parametri di sana gestione.

Non a caso tutte le società di gestione, negli anni in questione, versavano in grave crisi economico-finanziaria e di liquidità; a fronte di tali risultati, è peraltro emersa una sostanziale deresponsabilizzazione dei Comuni interessati che, in moltissimi casi, hanno omesso di corrispondere agli ATO quanto loro dovuto per le tasse del servizio riscosse direttamente, mentre poi gli stessi Comuni hanno omesso di attivarsi nei controlli di competenza previsti dalla normativa vigente e funzionali a correggere le diffuse irregolarità gestionali ricorrenti.

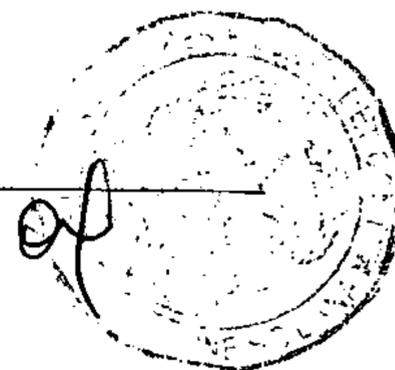
Risultato di tutto ciò, sono stati i ricorrenti disavanzi di esercizio, protrattisi per diversi anni, tradottisi in una consistente continua crescita dello stock di debito patrimoniale gravante sul settore che, a fine 2009, ha registrato oltre 900 milioni di euro a fronte di crediti societari sostanzialmente inesigibili..

L'indagine di questa Sezione ha perciò positivamente apprezzato l'iniziativa del Governo regionale volta ad un deciso superamento delle riscontrate illegalità tramite una riforma del settore, maturata – come si è detto – nell'aprile 2010, con la messa in liquidazione delle ventisette società d'ambito e la ricostruzione del sistema di gestione dei RSU sulla base di dieci nuove società d'ambito, con obiettivo destinato a far premio di tutte le illegalità passate e da annientare. Restano peraltro riservate alle iniziative della magistratura penale e contabile i pregiudizievoli esiti conseguenti le passate gestioni.

**Schede sintetiche sui principali dati finanziari e gestionali
delle società d'ambito dei 27 ATO siciliani**

ATO AGI SO.GE.I.R s.p.a

| A.T.O. AG.1 SO.GE.I.R spa | |
|--|--|
| La società, che ha la forma di spa, comprende come soci i Comuni di Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Caltabellotta, Menfi, Montevago, Santa Margherita, Cianciana, Santo Stefano, S. Biagio Platani, Bivona, Alessandria della Rocca, Sciacca, Lucca Sicula, Sambuca di Sicilia, Villafranca Sicula, Ribera e la Provincia regionale di Agrigento. Il capitale sociale è di € 2.000.000,00 | |
| Risultato di Esercizio | La redditività d'impresa nel triennio è stata positiva benchè decrescente; infatti mentre nel 2007 si sono avuti utili per circa € 29 mila, nel 2008 per circa € 2.500 mila e nel 2009 per circa 1.500 euro. |
| Valore della produzione | Mentre nel biennio 2007/2008 si è avuto un incremento pari al 9% nel biennio 2008/09 si è avuta una flessione di circa il 5%. |
| Costi della produzione | I relativi valori sono aumentati nel biennio 2008/2009 di quasi il 10% per diminuire di circa il 5% a fine 2009. |
| Costo per servizi | Si sono attestati nel triennio di riferimento sempre a circa 6 milioni di euro. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Nel triennio la spesa è aumentata di circa 1 milione di euro mentre il numero è diminuito di 10 unità passando da 246 a 236 dipendenti. |
| Debiti | Nei tre anni in esame si è verificata inizialmente una progressione, transitando da circa 11 milioni di euro a quasi 17 milioni di euro, e successivamente un decremento attestatosi a 16 milioni di euro. |
| Crediti | A fine 2009 la situazione creditoria si è posizionata su 13 mln/€ circa, mentre nel 2007 era di 10.500 mln/€. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione, direzione e controllo nell'anno 2009 | Ammontano riguardo agli amministratori a € 287.312,00 e per i componenti del collegio sindacale a € 84.163,00. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| Nel 2009 la gestione si è caratterizzata per i seguenti fatti gestionali: la società ha ricevuto il finanziamento da parte della Agenzia regionale Rifiuti ed Acque di euro 2.085.090,00 per acquisto macchinari e incentivazione differenziata; la società ha ricevuto il finanziamento dell'ARRA per l'adeguamento della discarica di inerti del comune di Lucca Sicula per € 1.992.497,21; anche nel 2009, come negli anni pregressi, nei Comuni amministrati è stata applicata la TARSU; la società ha ricevuto dall'associazione Legambiente, nell'ambito del premio "Comuni ricicloni 2009", un riconoscimento per il promettente livello di raccolta differenziata raggiunto. Negli anni successivi il livello di raccolta differenziata si è mantenuto su livelli soddisfacenti e in crescita. | |

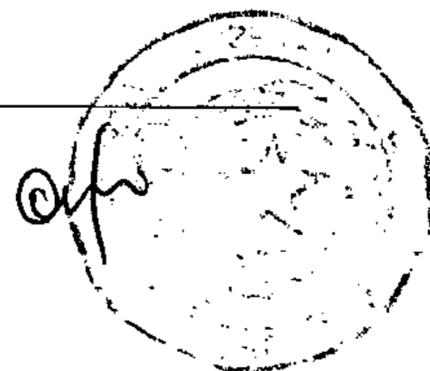


ATO AG2 GE.S.A. s.p.a

| A.T.O. AG 2 GE.SA. spa | |
|---|--|
| <p>La società, che è una spa, conta come soci i seguenti enti locali: i Comuni di Agrigento, Aragona, Cammarata, Casteltermini, Castrolibero, Comitini, Favara, Grotte, Joppolo, Giancaxio, Montallegro, Porto Empedocle, Racalmuto, Raffadali, Realmonte, S. Giovanni Gemini, Sant'Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro, Siculiana, Lampedusa, Linosa e la Provincia regionale di Agrigento.</p> <p>Il capitale sociale ammonta a 1.000.000,00 euro.</p> | |
| Risultato di Esercizio | La società ha avuto, nel triennio un decremento di tale valore contabile passando da euro 6.702 del 2007 a euro 0 nel 2009 |
| Valore della produzione | Tale valore è stato costantemente in crescita conseguendosi nel triennio 2007/2009 partitamente circa 27 milioni di euro nel primo anno, 34 milioni di euro circa nel secondo anno e quasi 39 mln/€ nel 2009. |
| Costi della produzione | Anche tale valore è cresciuto nel triennio partendo da quasi 26 mln/€ nel 2007 per passare a circa 32 milioni di euro nel 2008 e a più di 37 milioni di euro nel 2009. |
| Costo per servizi | Il costo dei servizi acquistati da terzi è lievitato anno per anno passando dai 25 milioni di euro circa del 2007 a 31.122.861,00 euro nel 2009 |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | La spesa di cui si discute si è quadruplicata nel triennio, da circa 1 milione di euro a più di 4 milioni di euro, con assunzione di nuovo personale che, triplicandosi, è passato da 34 a 103 unità. |
| Debiti | Negli anni considerati, l'indebitamento societario è stato comunque eccessivo passando dai 24 milioni di euro circa presenti nell'anno 2007 ai 52 mln€ del 2008 e, infine, ai circa 40 milioni di euro del 2009. |
| Crediti | Lo stesso andamento dei debiti hanno avuto i crediti che partendo da quasi 24 milioni di euro del 2007 hanno raggiunto la eccezionale cifra di circa 52 milioni di euro nel 2008 per poi scendere a circa 39 mln/€ nel 2009. La quasi esatta sovrapposibilità tra massa creditoria e debitoria segnala una criticità comune alla maggior parte delle società d'ambito esaminate. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione, direzione e controllo nell'anno 2009 | Gli amministratori nel 2009 hanno percepito compensi per 74.232,00 euro e i componenti del collegio sindacale euro per 46.414,00. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>Nel 2009 le partite debitorie maggiormente consistenti della società sono state quelle ottenute per anticipazioni da cessioni di credito pari a più di 900.000,00 euro.</p> <p>Tranne che nel Comune di Agrigento dove è applicata la TIA, nei restanti Comuni dell'ambito vige la TARSU. Nello stesso anno 2009 l'ambito territoriale ha patito in più occasioni la mancata raccolta dei rifiuti a causa di scioperi effettuati dagli operatori ecologici, alle dipendenze delle ditte che assicurano il servizio, che non hanno ricevuto la retribuzione lavorativa. Inoltre pende giudizio civile azionato dalla società che gestisce la discarica, in cui smaltisce la GE.SA., che ritiene di vantare nei confronti della società un credito di circa 9 mln/€.</p> | |

ATO AG3 Dedalo Ambiente s.p.a.

| A.T.O. AG 3 Dedalo Ambiente spa | |
|---|--|
| La società, che è una spa, assicura la gestione unitaria ed integrata dei rifiuti nel territorio Ottimale AG3, coincidente con i territori dei Comuni di Licata, Palma di Montechiaro, Ravanusa, Campobello, Naro, Camastra, Canicattì e la Provincia Regionale di Agrigento. | |
| Risultato di Esercizio | Nel 2007 e nel 2008 la società ha patito perdite di esercizio, pari nel primo anno a quasi 500 mila euro e nel secondo anno a circa 200 mila euro; invece nel 2009 ha conseguito un utile ammontante a 56 mila euro circa. |
| Valore della produzione | Il dato in questione è aumentato nel triennio passando da circa 15 mln/€ del 2007 a 19 mln/€ circa nel 2009. |
| Costi della produzione | I costi di cui si discute sono stati nel biennio 2007/2009 maggiori del valore della produzione, mentre nel 2009 sono stati minori di circa 1 milione di euro. |
| Costo per servizi | I relativi costi sono raddoppiati tra il 2007 e il 2008, in quest'ultimo anno arrivando a circa 4 mln/€, e nel 2009 sono giunti a euro 5.560.871,00. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Il personale nella disponibilità della società è diminuito nel triennio di 10 unità passando da 269 a 259 unità; è invece aumentata la relativa spesa che è passata da quasi 9 mln/€ del 2007 a più di 10 mln/€ nel 2009 |
| Debiti | L'indebitamento totale è costantemente aumentato dal 2007 al 2009: mentre nel primo anno indicato è stato di circa 11 milioni di euro nel 2009 è arrivato a circa 18 milioni di euro. |
| Crediti | L'andamento dei crediti ha seguito di pari passo quello dei debiti passando da 10 milioni circa nel 2007 a circa 18 milioni del 2009. Anche in questo caso, come nella maggior parte delle società esaminate, si è rilevata una singolare sovrapposibilità tra debiti e crediti. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione, direzione e controllo nell'anno 2009 | I compensi per amministratori e sindaci sono stati nel 2009 rispettivamente € 72.848,00 e € 93.813,00 |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| Nel bilancio 2009 compare una cospicua mole di crediti nei confronti dei Comuni soci che trova fonte negli interventi finanziari effettuati dalla società per rendere sicura la discarica di pertinenza e, particolarmente, nella TARSU riscossa dai Comuni ma non riversata, nella misura richiesta, alla società d'ambito. Inoltre quest'ultima risulta debitrice di somme cospicue nei confronti del Comune di Campobello di Licata, derivanti dalle spese per l'utilizzo della discarica, e la vicenda è al vaglio dell'autorità giudiziaria. | |

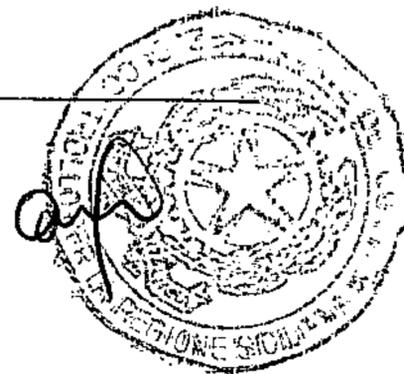


ATO CLI Ambiente s.p.a

| .T.O. AMBIENTE CL I s.p.a. | |
|---|--|
| <p>La società ATO Ambiente CL I, comprendente i Comuni di Caltanissetta, Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sutera, Valledlunga, e Villalba e la Provincia Regionale di Caltanissetta.</p> <p>La società si è costituita nel 2002 in forma di società per azioni, con un capitale sociale di € 100.000,00, .</p> <p>Il bilancio 2009 non è stato approvato e particolarmente difficoltosa è stata l'analisi del bilancio 2008.</p> | |
| Risultato di Esercizio | Nel biennio 2007/2008, la società ha chiuso in pareggio |
| Valore della produzione | Nell'anno 2007 il valore della produzione è stato di circa 19 mln/€. |
| Costi della produzione | I costi in parola sono stati nel 2007 di poco inferiori al valore della produzione. |
| Costo per servizi | E' stato nel 2007 pari a più di 15 mln/€. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Significativa è stata la spesa del personale nel 2008 pari a circa 3.512 mln/€, più che raddoppiata rispetto all'esercizio 2007 quando è ammontata a circa 1.770 mln/€. Nello stesso biennio il personale è passato da 53 a 75 unità. |
| Debiti | Nell'anno 2007 ammontavano a 33.000 mln/€, passando nel 2008 a circa 40.000 mln/€ |
| Crediti | I crediti nell'anno 2007 ammontano a 33.300 mln/€ e nell'esercizio 2008 si registra un aumento del 17% per un ammontare pari a 39.200 mln/€. La quasi speculare quantità di debiti e crediti segnala una criticità comune, peraltro, alla maggior parte delle società esaminate. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo | Nell'esercizio 2008 pari a € 161.000,00 per gli amministratori, e a65.000,00 per il collegio sindacale; nell'anno 2007 € 157.000,00 per i primi e € 63.000,00 per i sindaci. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>La gestione societaria negativa è da ricollegare, in particolare, all'applicazione, negli anni 2005 e 2006, a carico dei singoli fruitori del servizio di una TIA illegittimamente determinata che non è stata riscossa; successivamente l'ambito è tornato al regime TARSU ma i Comuni, onerati dal relativo obbligo, spesso non hanno adempiuto con esattezza.</p> <p>Sul totale della voce crediti occorre sottolineare, che il socio-Comune di Caltanissetta ha disconosciuto circa € 9.000.000,00 di crediti vantati dalla società, ma che non trovano riscontro nei dati contabili dell'ente locale poiché mai fatturati dall'ATO. E, altrettanto, lamentano diversi altri Comuni - soci che ricadono nell'ambito. La mancata iscrizione nel bilancio della società di tali significativi importi avrebbe comportato una perdita di rilevante misura con bilanci in perdita e non in pareggio.</p> | |

ATO CL2 Ambiente s.p.a

| A.T.O. AMBIENTE CL 2 s.p.a. | |
|---|--|
| La società ATO Ambiente CL 2, comprendente i Comuni di Butera, Delia, Gela, Mazzarino, Niscemi, Riesi Sommatino e la Provincia Regionale di Caltanissetta. Forma giuridica: società per azioni, con capitale sociale di € 1.320.000,00 | |
| Risultato di Esercizio | La società nel triennio chiude in pareggio. Tale risultato scaturisce esclusivamente dai contributi in conto esercizio a carico di ciascun socio per le spese di gestione. |
| Valore della produzione | L'andamento nel biennio 2007/08 registra un decremento del (-9%) e nel 2009 presenta una ulteriore percentuale (-15%) di riduzione dei ricavi e delle prestazioni. |
| Costi della produzione | I costi sono stati di circa 16 mln/€ nel 2007. Negli anni successivi sono diminuiti e nel 2009 si sono attestati a quasi 12 mln/€. La riduzione è da imputare alla diminuzione dei costi per il conferimento dei rifiuti presso la discarica di Siculiana. |
| Costo per servizi | Significativa nel 2009 è stata, benché minore rispetto al biennio 2007/08, la voce dei costi per la gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti in discarica pari a 11.300 mln/€. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | La spesa per il personale è aumentata (+ 13%), attestandosi a € 211.471,00 nel 2009; nel precedente esercizio 2008 è stata invece di € 181.975,00. Il numero di personale utilizzato direttamente dalla società è aumentato passando da 16 a 18 unità. |
| Debiti | Il totale dei debiti, come da stato patrimoniale, risulta nel 2009 pari a 13.842 mln/€, in diminuzione rispetto al 2008 (17.932 mln/€). |
| Crediti | A fine esercizio 2009 ammontano a circa 11.797 mln/€ diminuiti rispetto all'esercizio 2008 quando assommavano a 16.260 mln/€. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nel 2009 | I compensi percepiti dagli amministratori ammontano a € 155.000,00, mentre per il collegio sindacale a € 37.500,00 |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| Le spese di funzionamento e le quote di ripartizione per ogni comune socio, tengono conto della riduzione relativa ai ricavi realizzati dal conferimento ai consorzi di filiera dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata. Il pagamento del servizio, vigente il regime TARSU, grava sui Comuni. | |



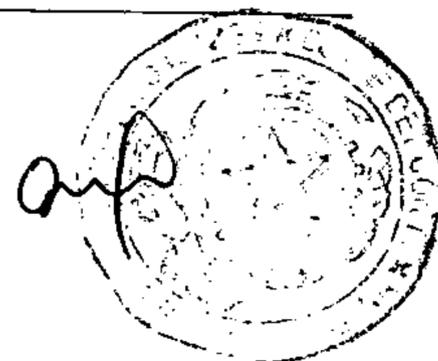
ATO CTI Joniambiente s.p.a

| A.T.O. CT1 Jonia Ambiente spa | |
|---|--|
| <p>Nell'ATO sono compresi i Comuni di Bronte, Calatabiano, Castiglione, Fiumefreddo, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mascali, Milo, Piedimonte Etneo, Randazzo, Riposto, S. Alfio e la Provincia regionale di Catania. L'ente d'ambito ha assunto la configurazione della spa con un capitale sociale di 100.000,00 euro.</p> | |
| Risultato di esercizio | La società ha conseguito nel triennio 2007/2009 utili di esercizio ammontanti, nell'anno 2009, a € 15.672,00. |
| Valore della produzione | Il dato in questione ha avuto una flessione nel 2008 quando è passato a € 17.802.812,00, dai 18.198.520, 00 euro dell'anno precedente, per poi crescere nel 2009 sino a € 19.305.274,00 con un incremento dunque del 10,69%. |
| Costi della produzione | I costi della produzione sono lievitati nel triennio con incremento di circa il 10,50% attestandosi nel 2009 a € 23.100.726,00. |
| Costo per servizi | Il costo della produzione per la voce servizi si è mantenuto relativamente basso nel triennio attestandosi a circa euro 400.000,00 per anno. Si è invece mantenuta elevatissima nel triennio la voce relativa ai costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, passando da circa 18 milioni di euro del 2007 a circa 21 milioni di euro nel 2009. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Il costo del personale, pur rimanendo identico il numero di unità alle dipendenze (11 unità per ogni anno del triennio 2007/2009), è aumentato e le spese sono passate da euro 300.000,00 del 2007 a € 370.000,00 circa del 2008 sino ad arrivare a € 416.523,00 nel 2009. |
| Debiti | La massa debitoria ha avuto un forte incremento passando dai circa 21mln/€ del 2007 ai quasi 28mln/€ del 2009. |
| Crediti | I crediti si sono incrementati nel triennio di circa 1/3 attestandosi nel 2009 a circa 29 milioni di euro. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | Nel 2009 gli amministratori hanno percepito circa 71.000,00 euro e i componenti del collegio sindacale € 45.699,00. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>Nel 2009 si è realizzato un centro comunale di raccolta dei rifiuti per un importo pari a 491.339,46 euro. La significativa situazione creditoria della società deriva, particolarmente, dalle mancate rimesse dei Comuni-soci che hanno gestito gli introiti provenienti dalla TARSU e dalla TIA.</p> | |

ATO CT2 ACI Ambiente

| A.T.O. CT2 Aciambiente spa | |
|---|---|
| La società è composta dai Comuni di Valverde, Viagrande, Trecastagni, Acireale, Aci Bonaccorsi, Santa Venerina, Zafferana Etnea, Acicastello, Aci Catena, Aci SANT'Antonio, e dalla Provincia regionale di Catania. La società che ha assunto la forma della spa con capitale sociale di 100.000,00 euro. | |
| Risultato di Esercizio | La redditività d'impresa è stata nel triennio positiva assestandosi nel 2009 a circa euro 27 mila . |
| Valore della produzione | Il valore in discussione è aumentato nel triennio passando dai 13.919.677,00 euro del 2007 ai 22.947.578 euro del 2009 |
| Costi della produzione | I costi della produzione hanno seguito l'andamento crescente del valore della produzione incrementandosi nel triennio e arrivando nel 2009 a circa 30.000.000,00 di euro, quindi con un esubero, rispetto al valore della produzione, di circa 7 mln/€. |
| Costo per servizi | Il costo della produzione imputabile al reperimento di servizi è cresciuto nel triennio in maniera anomala passando da 13 milioni circa di euro del 2007 a più 20 milioni di euro nel 2008 sino a giungere nel 2009 a 22.156.808,00, quindi con un incremento nel triennio pari al 70% circa. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | La quantità di personale utilizzata direttamente dalla società è diminuita nel triennio passando da 20 a 17 unità, tuttavia non è contestualmente diminuita la spesa relativa che, anzi, è aumentata passando da 311 mila euro circa nel 2007 a 354.046,00 euro nel 2009. |
| Debiti | Nel triennio i debiti sono aumentati più del 57% passando da circa 14 milioni di euro del 2007 a circa 22 ml/€ del 2009. |
| Crediti | I crediti hanno seguito lo stesso andamento in aumento dei debiti, con accrescimento, dal 2007 al 2009, di circa 8 milioni di euro sino ad attestarsi nel 2009 all'importo di circa 22 milioni di euro: importo criticamente quasi sovrapponibile al totale dei debiti. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | Nel 2009 gli amministratori hanno percepito circa 100.000,00 euro e i componenti del collegio sindacale più di 55 mila euro. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| Dal bilancio chiuso al 31/12/2009 risulta che più della metà dei crediti vantati dalla società d'ambito fanno capo ai Comuni soci (per un totale di euro 14.259.425,00 euro) in quanto il costo della gestione dei rsu è addebitato integralmente ai Comuni. | |

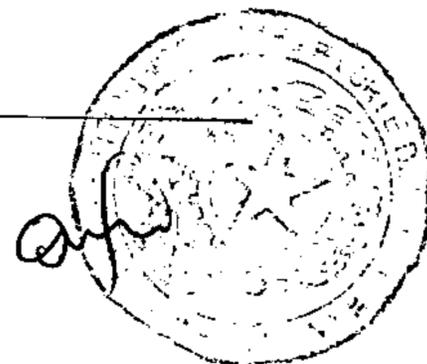
ATO CT3 Simeto Ambiente s.p.a



| A.T.O. CT3 Simeto Ambiente spa | |
|---|--|
| <p>Dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO CT 3, fanno parte i Comuni di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Camporotondo Etneo, Gravina di Catania, Mascalucia, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Paternò, Pedara, Ragalna, S.G. La Punta, S.G. di Catania, San Piero Clarenza, S. Agata li Battiati, S.M. di Licodia, Tremestieri Etneo e la Provincia Regionale di Catania. La società ha assunto la forma della spa ; il Capitale sociale è costituito da 1.000.000,00 di euro</p> | |
| Risultato di Esercizio | Nel triennio l'esercizio è stato sempre concluso in pareggio. |
| Valore della produzione | Tale capacità economica ha avuto un considerevole aumento passando da euro 43 milioni circa del 2007 a circa 49 milioni di euro del 2008 e a, poco meno di, 52 ml/€ del 2009. |
| Costi della produzione | Tale voce del conto economico, nel triennio, si è sempre assestata a livelli di poco inferiori al valore della produzione, permanendo comunque a quote straordinariamente elevate. |
| Costo per servizi | Tale voce dei costi della produzione è ingente e ha subito nel triennio una crescita parecchio cospicua, di circa il 22,5%, passando dai circa 41 milioni di euro dell'anno 2007 ai circa 49 milioni di euro del 2009. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | I costi in esame sono diminuiti nel triennio essendo rimasto identico il numero di personale alle dipendenze (14 unità): si è passato dai 925 mila euro circa del 2007 agli 861 mila euro del 2009. |
| Debiti | La società in esame ha accumulato nel triennio una quantità anomala di debiti: nel 2007 circa 119 mln/€ aumentati a quasi 144 milioni di euro nel 2008 per arrivare a 177 mln/€ nel 2009. |
| Crediti | Anche i crediti hanno avuto, nel triennio, una crescita abnorme comunque inferiore a quella dei debiti passando dai circa 113 milioni di euro del 2007 ai circa 168 mln/€ del 2009. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | A 93.800,00 euro sono ammontati i compensi degli amministratori e a 110.980,00 euro quelli dei sindaci. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>Il personale in servizio presso il consorzio SIMCO, che ha in affidamento la gestione del servizio integrato dei rsu, per un importo complessivo di 125.822.269,00 milioni di euro, conta 502 unità. La decisione della società d'ambito, sin dal 2004, di transitare dal regime TARSU al sistema TIA ha dato l'inizio ad un vasto contenzioso giudiziario che vede quale convenuta la Simeto Ambiente spa e che non ha permesso di introitare una significativa parte del costo del servizio.</p> | |

ATO CT4 Ambiente s.p.a.

| A.T.O. CT4 Ambiente spa | |
|--|---|
| <p>La società d'Ambito Territoriale Ottimale Catania Ambiente s.p.a. CT4, comprende il Comune di Catania proprietario al 90% e la Provincia regionale di Catania per la rimanente parte del 10%. Il Capitale sociale è di € 120.000,00 e la forma societaria è quella della spa.</p> | |
| Risultato di Esercizio | Nel triennio in esame la società ha conseguito ogni anno il pareggio. |
| Valore della produzione | Tale valore negli anni 2007 e 2008 inferiore ai 600.000,00 euro, si è innalzato nel 2009 arrivando a circa 2 milioni e mezzo di euro. |
| Costi della produzione | I costi in esame hanno seguito pedissequamente il valore della produzione e nel 2009 si sono attestati anch'essi a circa 2 milioni e mezzo di euro. |
| Costo per servizi | Nel triennio è aumentato in maniera inconsueta con la seguente progressione: 205.134,00 € nel 2007, 500.495,00 € nel 2008 e 1.735.147,00 nel 2009 |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | La società ha avuto solo incarichi a progetto e nessun rapporto di lavoro subordinato |
| Debiti | Negli anni presi in esame hanno avuto un andamento decrescente passando da 5 milioni di euro circa nel 2007 a meno di un milione di euro nel 2009 |
| Crediti | Lo stesso andamento in diminuzione hanno avuto i crediti passati da quasi 14 mln/€ del 2007 a circa 3 milioni e mezzo di euro nel 2009. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | Non rilevati |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>Vige il regime TARSU con un cospicuo contenzioso tributario che vede contrapposti i singoli fruitori del servizio e il Comune di Catania.</p> | |



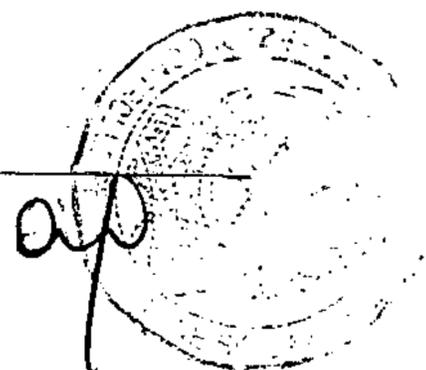
ATO CT5 Kalat Ambiente s.p.a

| A.T.O. CT5 Kalat Ambiente spa Ambiente spa | |
|---|--|
| <p>La società d'Ambito Territoriale Ottimale Kalat ambiente CT5 S.p.A. comprende i Comuni di Caltagirone, Castel di Judica, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Mililitello V.C., Mineo, Mirabella Imbaccari, Palagonia, Raddusa, Rammacca, S.M. di Ganzaria, S. Cono, Scordia, Vizzini e la Provincia Regionale di Catania. Il Capitale sociale è di 4.500.000,00</p> | |
| Risultato di Esercizio | La redditività d'impresa si è assestata nel 2009 a 22.434 euro dopo il rialzo avuto nell'anno precedente, quando è arrivata a circa 29 mila euro partendo dai poco più di 11.000,00 euro del 2007. |
| Valore della produzione | La produzione ha avuto, nel triennio, un andamento quasi costante che si è aggirato intorno ai 17 milioni di euro. |
| Costi della produzione | Anche tali valori hanno avuto, nel triennio, un andamento costante di pochissimo inferiore al valore della produzione salvo nel 2009 quando hanno superato quest'ultimo di quasi 90.000,00 euro. |
| Costo per servizi | Tale voce del conto economico è stata costante ed elevata nel triennio attestandosi ogni anno a circa 15ml/€. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Anche tale voce del conto economico è stata elevata e in aggiunta ha subito, nel triennio, un forte rialzo venendosi a raddoppiare nel triennio (dagli 850 mila euro circa del 2007 si è passati a 1.679.571,00 di euro del 2009) a causa del personale progressivamente assunto alle dipendenze dirette: i 28 dipendenti del 2007 sono diventati 42 nel 2009. |
| Debiti | Lo stesso andamento verificatosi per il valore e i costi della produzione si è avuto per i debiti e i crediti della società entrambi attestatisi i primi ad una media annua di circa 19,3 milioni di euro e i secondi a 19,6 milioni di euro: nel triennio i due valori dello stato patrimoniale hanno avuto uno sviluppo quasi speculare vantando la società crediti quasi pari o di poco superiori ai debiti, ad esempio nel 2009 i primi hanno superato i secondi di circa 500 mila euro. La circostanza, comune a molte altre società d'ambito, costituisce una rilevante criticità. |
| Crediti | Vedi la voce precedente |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | Per gli amministratori sono ammontati a € 125.457,00 e per i sindaci a € 35.144,00. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>Dall'analisi dei dati relativi ai ricavi si rileva che il fatturato dell'attività caratteristica ha avuto nel 2009 un incremento, rispetto all'anno precedente, pari al 3,70%, passando i ricavi da 15.934.854,00 € a 16.526.311,00 €. Tale lieve crescita del fatturato è derivata dalla messa a regime dell'attività di lavorazione dell'impianto per il trattamento della parte secca dei rifiuti e dall'aumento della quantità di raccolta differenziata con conseguente incremento dei ricavi provenienti dalla cessione al CONAI. Nell'ambito si è avuta, nel corso del periodo esaminato, una raccolta differenziata al rialzo raggiungendo nel complesso quantità promettenti. Kalat Ambiente spa gestisce il servizio integrato dei rsu in regime di TARSU con i Comuni che corrispondono il canone per i servizi fruiti.</p> | |

ATO ENNAUNO s.p.a.

| A.T.O. EnnaEuno spa | |
|---|---|
| <p>Gli enti locali soci dell'ATO sono Enna, Agira, Aidone, Assoro, Barrafranca, Calascibetta, Catenanuova, Centuripe, Cerami, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Piazza Armerina, Pietraperzia, Regalbuto, Sperlinga, Troina, Valguarnera, Villarosa e la Provincia regionale di Enna.</p> <p>La forma societaria è quella della spa e il capitale sociale è di € 1.050.000,00 euro.</p> <p>L'ultimo bilancio è stato approvato nel 2007 con un risultato negativo pari a euro 1.658.424,00.</p> <p>La società nell'anno 2007, con convenzione decorrente dal 01/01/07, ha affidato in concessione il servizio per 15 anni alla società controllata Sicilia Ambiente S.p.A.</p> <p>I dati di seguito riportati riguardano pertanto il bilancio di esercizio del 2007 della controllante e della controllata.</p> | |
| Risultato di Esercizio | La perdita d'esercizio del gruppo nel 2007 ammonta ad €1.658.424,00 mentre quella dell'esercizio precedente è stata di €1.036.270,00. |
| Valore della produzione | Della controllante pari ad € 4 milioni circa. Della controllata circa 25 milioni di euro. |
| Costi della produzione | Della EnnaEuno di quasi 5 mln/€ mentre della Sicilia Ambiente circa 23 milioni di euro. |
| Costo per servizi | Della controllante 1.262.444,00€ e della controllata 1.766.671,00 di euro. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze delle società | Della EnnaEuno di € 1.560.999,00 e della Sicilia Ambiente 13.916.443 di euro. |
| Debiti | Della società controllante, EnnaEuno, circa 67 milioni di euro e della società controllata, Sicilia Ambiente S.p.A., quasi 32 milioni di euro. |
| Crediti | Di EnnaEuno pari a 59.999.263,00 euro e di Sicilia Ambiente di quasi 32 milioni di euro. Si rileva per la società controllata una singolare simmetria tra debiti e crediti. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | Non rilevati. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>Nel 2006 si è avuto il passaggio da TARSU a TIA innescandosi un vasto contenzioso tributario con gli utenti finali che ha convissuto con il ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al TAR CT e, successivamente, innanzi al CGA Regione Sicilia, proposto da un'associazione di consumatori, diretto ad annullare il regime tariffario e l'affidamento del servizio a Sicilia Ambiente. In entrambi i tipi di contenzioso sono risultati soccombenti, almeno in via interinale, gli interessi della società d'ambito che, di conseguenza, non ha potuto riscuotere l'importo della TIA.</p> | |

ATO ME1 s.p.a

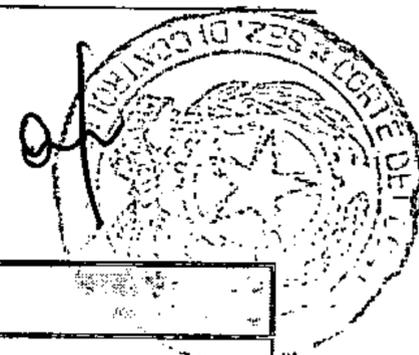


| A.T.O. ME 1 s.p.a. | |
|---|--|
| <p>La società ATO Ambiente ME 1, comprendente i Comuni di Pettineo, Raccuja, Reitano, San Fratello, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, San Teodoro, Sant'Agata di Militello, Santo Stefano di Camastra, Sinagra, Torrenova, Tortorici, Tusa, Ucria, Acquadolci, Alcara Li Fusi, Capizzi, Capo D'Orlando, Capri Leone, Caronia, Castel di Lucio, Castell'Umberto, Cesarò, Ficarra, Floresta, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Mistretta, Motta d'Affermo, Naso e la Provincia regionale di Messina.</p> <p>Forma giuridica: società per azioni con capitale sociale è di € 1.000.000,00 interamente versato.</p> | |
| Risultato di Esercizio | La società è costantemente in perdita d'esercizio, nel 2007 attestatasi a - 85.178,00€, nel 2008 a - 4.441,00€ e nel 2009 a - 21.972,00€. |
| Valore della produzione | Il dato, nel triennio, è stato in crescita (con un incremento del 14%): nel complesso si è passati dai circa 14 mln/€ del 2007 ai circa 16 mln/€ del 2009. |
| Costi della produzione | I costi sono stati, nel biennio 2007/2008, di circa 14 mln/€ per anno, mentre nel 2009 hanno avuto un aumento passando a circa 16 mln/€. |
| Costo per servizi | I costi nel 2009 ammontano a 16 mln/€ con un incremento di circa 2 mln/€ rispetto all'esercizio precedente. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Il costo per il personale è aumentato, così come il numero dei dipendenti: nel 2009 la spesa si è attestata a circa 498.000,00 euro, mentre nel 2008 a circa € 427.000,00 e nel 2007 a quasi 370.000 euro. |
| Debiti | Il montante complessivo del debito (circa 59 mln/€) è aumentato nel 2009 di circa 11 milioni di euro rispetto al 2008 (quasi 48 mln/€). |
| Crediti | I crediti nel 2009 sono stati di circa 58 mln/€ con un incremento rispetto al 2008 di più di 10 mln/€. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | Nell'anno in considerazione gli emolumenti spettanti agli amministratori ammontano a € 103.774,00 mentre per il collegio sindacale a € 41.496,00. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>La significativa situazione creditoria della società è da ricollegare alla applicazione della TIA a carico dei singoli fruitori del servizio che, in molti casi, non è stata riscossa; il costo del servizio non corrisposto dai Comuni, ha comportato crisi di liquidità per la società d'ambito: infatti diversi Comuni-soci hanno contestato la fatturazione del servizio effettuata dalla società d'ambito, in particolare hanno ritenuto non dovuta l'IVA sulla TIA, e pertanto hanno attivato un rilevante contenzioso sul punto astenendosi, altresì, dal pagamento.</p> <p>Nel 2009 solo l'accesso al secondo fondo di rotazione e la concessione delle anticipazioni da parte della Regione ha permesso un miglioramento della performance della società. Tali finanziamenti sono stati appostati in bilancio quale debito finanziario.</p> | |

ATO ME2 s.p.a

| A.T.O. ME 2 s.p.a. | |
|---|--|
| <p>La società ATO Ambiente ME 2, comprendente i Comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Basicò, Brolo, Castoreale, Condrò, Falcone, Fondachelli Fantina, Furnari, Gioiosa Marea, Gualtieri Sicaminò, Librizzi, Mazzarrà S. Andrea, Merì, Milazzo, Manforte S. Giorgio, Montagnareale, Montalbano Elicona, Novara di Sicilia, Oliveri, Pace del Mela, Patti, Piraino, Roccavalдина, Rodi Milici, Rometta, San Filippo del Mela, San Pier Niceto, San Piero Patti, Santa Lucia del Mela, Sant'Angelo di Brolo, Saponara, Spadafora, Terme Vigliatore, Torregrotta, Tripi, Valdina, Venetico, Villafranca Tirrena e la Provincia Regionale di Messina.</p> <p>Forma giuridica: società per azioni con capitale sociale € 1.000.000,00 di cui euro 687.614,00 versati.</p> | |
| Risultato di Esercizio | La redditività d'impresa nel triennio è stata negativa; infatti nel 2007 si è registrata una perdita di € - 304.606,00, nel 2008 di € - 230.484,00 e nel 2009 di - 7.299.535,00 euro. |
| Valore della produzione | Mentre nel biennio 2007/2008 il valore è passato da circa 31 milioni a circa 33 milioni di euro nel 2009 ha subito un decremento di circa il 16% attestandosi a quasi 27 mln/€. |
| Costi della produzione | Nel triennio considerato i costi sono aumentati progressivamente: nel 2007 si sono registrati costi per circa 28 mln/€, nel 2008 per quasi 30 mln/€ e, nel 2009, pari pressoché a 32 milioni di euro. |
| Costo per servizi | Tali costi sono diminuiti nel 2009, ammontando a € 527.694,00, rispetto al 2008 quando si attestavano a € 560.841,00. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Il costo per il personale dipendente è diminuito parallelamente alla diminuzione delle unità impiegate: nel 2009 è stato pari a 3.018.877 €, con diminuzione rispetto all'esercizio 2008 quando ammontava a 3.672.507 di euro. |
| Debiti | Il totale della voce in esame, nel 2009, si è attestato a 82.944 mln/€, con un significativo aumento rispetto all'esercizio 2008 (più di 59 mln/€) e all'esercizio 2007 (49 milioni di euro circa). |
| Crediti | I crediti sono aumentati nel 2009 rispetto agli esercizi precedenti e superando gli 82 mln/€ hanno raggiunto una somma quasi corrispondente a quella dei debiti, pertanto, emerge la criticità comune a quasi tutte le società d'ambito passate in rassegna. I crediti vantati sono da riconnettere, in parte, ad anticipazioni effettuate dalla Regione siciliana per € 7.000.000,00. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | Gli emolumenti spettanti agli amministratori ammontano a € 120.423,00 mentre per il collegio sindacale a € 72.668,00 |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>La significativa massa creditoria pertinente alla società è da imputare ad una erronea applicazione della TIA fatturata ai singoli fruitori del servizio. Infatti, dalla relazione sulla gestione emerge che nelle annualità 2005-2006-2007-2008-2009 è stato emesso un volume di fatture difforme rispetto a quanto previsto da piano finanziario; tale difformità è derivata dal fatto che nel costo totale del servizio previsto dal piano finanziario, comprendente gli anni dal 2005 al 2009 ed approvato in sede di piano d'ambito, si sono conteggiati IVA e addizionale regionale che invece, a ragione di alcuni Comuni dell'ambito, non vanno applicati.</p> | |

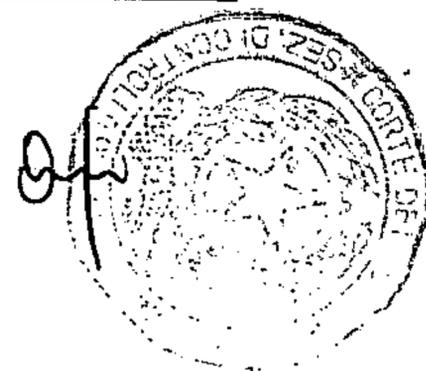
ATO ME3 s.p.a



| A.T.O. ME 3 s.p.a. | |
|--|--|
| La società ATO Ambiente ME 3, comprendente il Comune di Messina e la Provincia Regionale di Messina Forma giuridica: società per azioni, con capitale sociale di € 251.706,00 | |
| Risultato di Esercizio | L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile di € 27.821,00 mentre negli esercizi precedenti si sono registrate delle perdite, per il 2007 pari a - 83.408,00 euro e nel 2008 pari a - 4.441,00 euro. |
| Valore della produzione | Nell'esercizio 2009 il valore della produzione ha avuto un incremento, raggiungendo 38 milioni e mezzo di euro circa, rispetto all'esercizio precedente quando si è registrato un valore di circa 34.000 mln/€ . |
| Costi della produzione | Tali costi sono aumentati del 12% nell'esercizio 2009, ammontando a circa 39 mln/€ , rispetto agli esercizi precedenti (35 mln/€ circa nel 2008 e più di 38 mln/€ nel 2007) |
| Costo per servizi | Nell'esercizio 2007 si è registrata una spesa di pressappoco 36 mln/€, mentre nel 2008 è stata pari a circa 32 mln/€ e nell'esercizio 2009 di poco meno di 36 mln/€ . |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | La spesa per il personale, passato nel triennio da 56 a 61 unità, è arrivata nel 2009 a 1 milione e 728 mila euro, in aumento rispetto all'esercizio 2008, quando è stata pari a 1 milione e 639 mila euro, e al 2007 (1 milione e .414 mila euro). |
| Debiti | Il totale della voce nel 2009 registra un ammontare pari a poco meno di 40 mln/€, con incremento rispetto all'esercizio precedente del 14% e del 49% rispetto al 2007 (poco meno di 26 milioni di euro) |
| Crediti | I crediti nel triennio sono aumentati progressivamente; gran parte di essi sono rappresentati dalla quota parte dei corrispettivi dovuti dai Comuni-soci (secondo quanto previsto dal piano industriale, economico e finanziario) e non ancora riscossi. Sono passati dai 38 milioni circa di euro del 2007 ai 43 mln/€ abbondanti del 2009. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | Gli amministratori hanno percepito € 139.397,00 mentre il collegio sindacale € 30.963,00 |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| Vigente il regime TARSU, si è accertata la costante mancanza di liquidità della società d'ambito a causa del perdurante e cronico ritardo nei pagamenti da parte del socio di maggioranza comune di Messina (tra l'altro socio unico della società Messina Ambiente spa che è l'affidataria diretta del servizio di gestione dei rsu). | |

ATO ME4 s.p.a

| A.T.O. ME4 s.p.a. | |
|--|--|
| <p>La società ATO Ambiente ME 4, comprendente i Comuni di Giardini Naxos, Francavilla Sicula, Graniti, Castelmola, Gaggi, Motta Camastra, Taormina, Letojanni, Nizza di Sicilia, Gallodoro, Scaletta Zanclea, Malvagna, San Domenica Vittoria, Moio Alcantara, Roccella Valdemone, Ali, Ali Terme, Sant' Alessio Siculo, Itala, Mandanici, Casalvecchio Siculo, Antillo, Furci Siculo, Pagliara, Savoca, Limina, Fiumedinisi, Forza D'Agrò, Mongiuffi Melia, Roccalumera, S. Teresa di Riva, Roccaffiorita e la Provincia regionale di Messina.</p> <p>Forma giuridica: società per azioni, con capitale sociale di € 100.000,00</p> | |
| Risultato di Esercizio | Nel triennio considerato la società ha chiuso in pareggio |
| Valore della produzione | Nell'esercizio 2007 è stato pari a circa 11 milioni di euro, nell'anno 2008 è corrisposto a quasi 13 milioni di euro per poi subire una leggera flessione nel 2009 e attestarsi a poco meno di 13 milioni di euro. |
| Costi della produzione | Nel biennio 2007/2008 si registra un incremento del 17% circa, passando da quasi 11 milioni a circa 13 milioni di euro, per poi diminuire, di circa 1%, nell'anno 2009 attestandosi a quasi 13 milioni di euro. |
| Costo per servizi | I costi sia nell'esercizio 2008 che nel 2009, ammontano a 11 mln/€ circa. Dall'anno 2010 il servizio è gestito direttamente dall'ATO ME4 s.p.a., in house, come deliberato dai Comuni soci, e per tale motivo sono stati assunti alle dirette dipendenze dell'ATO n. 160 dipendenti ex AMIA. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | La spesa per il personale, pari nel 2009 a 145.413,00 euro risulta superiore all'esercizio 2008 di circa il 9%. |
| Debiti | Tale voce, nel triennio considerato, aumenta di circa il 13% circa, ogni anno rispetto al precedente. Nel 2009 si è registrato un totale di 21milioni 340 mila euro. |
| Crediti | La massa creditizia è giunta nel 2009 a quasi 23 milioni di euro, con un leggero aumento (5%) rispetto al biennio 2007/2008 quando i crediti si attestavano a circa 21 mln/€. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | Gli amministratori hanno percepito € 184.448,00 e i sindaci € 78.053,00. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>Dall'esame della relazione sulla gestione anno 2009 si evince la necessità di un costante ed incisivo controllo finalizzato al rispetto dei termini contrattuali per l'incasso delle fatture emesse, in quanto l'elevato importo dei crediti vantati dalla società d'ambito comporta un elevato rischio per la liquidità. Il ripristino dell'equilibrio finanziario della società risulta, pertanto, condizionato dai tempi di realizzo e dall'effettivo incasso dei crediti iscritti in bilancio e vantati principalmente nei confronti dei Comuni-Soci.</p> | |

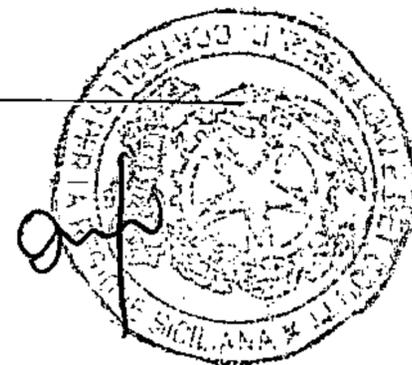


ATO ME5 Eolie per l'ambiente

| A.T.O. ME 5 EOLIE PER L'AMBIENTE s.r.l. | |
|---|--|
| <p>La società ATO Ambiente ME 5, comprende i Comuni di Leni, Lipari, Malfa, Santa Marina Salina e la Provincia regionale di Messina Forma giuridica: società a responsabilità limitata con capitale sociale di € 20.000,00</p> | |
| Risultato di Esercizio | Nel biennio 2007/2008 la società ha chiuso riportando degli utili, mentre nel 2009 ha registrato una perdita di 9.600,00 euro. |
| Valore della produzione | Il valore della produzione è risultato in crescita passando da 4.3 milioni di euro circa del 2007 a quasi 4.7 milioni di euro nel 2008 e a pressappoco 5.7 mln/€ nel 2009. |
| Costi della produzione | Tali costi sono aumentati del 9% circa nel 2008 rispetto al 2007 e di circa il 24% nel 2009 rispetto all'anno precedente: il 2009 si è chiuso con costi della produzione pari a circa 5 milioni e mezzo di euro. |
| Costo per servizi | Si è incrementato passando dai quasi 5 milioni di euro del 2008 ai 5 milioni e quasi 500 mila euro 2009. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | La spesa per il personale, è stata ogni anno superiore al precedente, parallelamente all'aumento del personale utilizzato: € 49.770,00 nell'anno 2007, € 53.352,00 nel 2008 e € 133.761,00 nel 2009. |
| Debiti | Nell'esercizio 2007 i debiti sono ammontati a € 763.800,00 per toccare quota 2.608.297,00 euro nel 2009. |
| Crediti | L'importo complessivo dei crediti del 2009 è stato pari a più di 1 milione di euro, quindi in aumentato rispetto agli esercizi precedenti quando ammontavano a € 317.209,00 (nel 2007) e a € 586.780,00 (nel 2008) |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | Gli Amministratori hanno complessivamente percepito euro 67.764,00. |

ATO PA1 Servizi comunali integrati rsu s.p.a

| A.T.O. PA1 Servizi comunali integrati spa Ambiente spa | |
|---|--|
| La società, che ha la forma di spa, gestisce l'Ambito Territoriale Ottimale che comprende i Comuni di Balestrate, Borgetto, Capaci, Carini, Cinisi, Giardinello, Isola delle Femmine, Montelepre, Partinico, Terrasini, Torretta, Trappeto e la Provincia-regionale di Palermo: il Capitale sociale è di 100.001,00 interamente versato. | |
| Risultato di Esercizio | La società in esame ha avuto nel triennio redditività d'impresa positiva riportando ogni anno un utile di circa 780 euro. |
| Valore della produzione | Tale posta del conto economico ha raggiunto per gli anni 2007, 2008 e 2009 rispettivamente circa 20, 22 e 24 milioni di euro. |
| Costi della produzione | Anche tale posta ha avuto, nel triennio, un andamento crescente attestandosi su cifre prossime a quelle del valore della produzione, nello specifico 20, 21 e 23 milioni di euro circa. |
| Costo per servizi | Tale voce nel triennio ha assorbito più del 50% dei costi della produzione: ad esempio nel 2008 è stata pari a 10.980.318,00 di euro a fronte di un costo della produzione pari a 21.441.009,00 euro. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Il personale alle dipendenze è stato pari nel biennio 2007/2008 a 226 unità e nel 2009 a 227 unità; ha comportato costi tendenti ad un tollerabile rialzo nel biennio 2007/2008 per subire una crescita anomala nel 2009: mentre nel 2008 i costi sono stati pari a euro 6.721.213,00 nel 2009 sono lievitati a 10.765.228,00 di euro. |
| Debiti | Tale voce dello stato patrimoniale ha avuto andamento fortemente crescente nel triennio quasi raddoppiando tra il 2007 e il 2009; infatti nel primo anno è ammontata a euro 25.614.814,00 per arrivare nel 2009 a 41.031.781,00 euro. Identica evoluzione ha avuto la situazione dei crediti, di poco superiori ai debiti, che sono passati dai 25.747.096,00 euro del 2007 ai 41.474.567,00 € del 2009. |
| Crediti | Come rilevato nella voce precedente si è rilevata la quasi speculare corrispondenza tra crediti e debiti: tale circostanza, comune alla maggior parte delle società esaminate, rappresenta una criticità da valutare con attenzione. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | Nel 2009 i compensi degli amministratori sono stati €57.600,00 e quelli dei sindaci €28.342,00. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| In tutti i Comuni-soci vige il regime TARSU con la conseguenza che la voce del bilancio 2009 "crediti nei confronti dei soci", per la fruizione del servizio di gestione integrata fruito, pari 37.565.842,60 euro (a cui vanno aggiunti i crediti per contributo di gestione pari a 3.484.109,00 euro per un totale di circa 41 milioni di euro) risulta anomala. L'anomalia nasce dal disconoscimento, da parte di diversi Comuni-soci, delle pretese creditorie della società con attivazione di un esteso contenzioso giudiziario che vede coinvolta quale convenuta la società d'ambito. | |



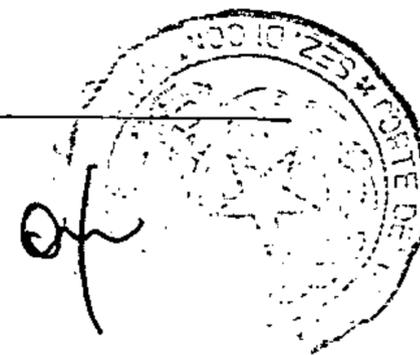
ATO PA2 Alto Belice ambiente s.p.a

| A.T.O. PA2 Alto Belice spa | |
|---|---|
| La società d'ambito serve i Comuni di Altofonte, Belmonte Mezzagno, Bisacchino, Campofiorito, Camporeale, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana, Monreale, Palazzo Adriano, Piana degli Albanesi, Prizzi, Roccamena, San Cipirello, San Giuseppe Jato, Santa Cristina Gela e la Provincia regionale di Palermo; il capitale sociale è di € 100.001,00 di cui versato 98.633,00. | |
| Risultato di Esercizio | Nel triennio la società ha chiuso l'esercizio ogni anno in pareggio. |
| Valore della produzione | Il dato in esame ha avuto, nel triennio, andamento crescente passando dai circa 19 milioni di euro del 2007 ai circa 22 milioni di euro del 2009. |
| Costi della produzione | I costi in esame sono stati nel triennio sempre inferiori al valore della produzione attestandosi nel 2009 a circa 21 mln/€. |
| Costo per servizi | Tale voce del conto economico è andato, nel triennio, al rialzo passando dai 3.767.251,00 euro del 2007 ai 6.094.117,00 euro del 2009. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Il personale è progressivamente aumentato nel triennio, le 278 unità del 2007 sono diventate 294 nel 2009, con contestuale aumento dei relativi costi che dai circa 9 milioni di euro del 2007 sono passati ai circa 11 milioni di euro del 2009. |
| Debiti | I debiti nel triennio sono aumentati di pari passo con i crediti che, nel triennio sono stati, comunque con margine molto ridotto, superiori ai primi: nel 2009 i debiti sono ammontati a 35.833.473,00 euro e i crediti pari a 35.862.010,00 euro. |
| Crediti | Come rilevato nella voce precedente si è accertata una quasi speculare corrispondenza tra crediti e debiti con questi ultimi di poco inferiori ai primi. La circostanza, comune alla maggior parte delle società esaminate, rappresenta una criticità da valutare con attenzione. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | Non accertato |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| Nel 2009 il contenzioso che ha visto la società quale convenuta è stato molteplice; nel complesso i costi iscritti in bilancio per mancato o tardivo pagamento di imposte, contributi, interessi e spese legali connessi ai contenziosi sono ammontati, nel 2009, a circa 2 milioni di euro influenzando negativamente il risultato di esercizio e venendo a costituire il 9% dei costi della produzione. | |

ATO PA3 Palermo ambiente s.p.a.

| A.T.O. PA3 Palermo Ambiente spa | |
|---|---|
| <p>Alla società, è stata affidata la gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani nell'Ambito Territoriale Ottima comprendente i territori dei Comuni di Palermo e di Ustica; il Capitale sociale è di € 129.024,00 di cui versato 119.099,00.</p> | |
| Risultato di Esercizio | <p>La redditività d'impresa tranne che nel 2007, dove l'esercizio ha generato utili per circa 33 mila euro, è stata negativa per circa 2 milioni e mezzo di euro nel 2008 e per circa 1 milione di euro nel 2009. Tali perdite di esercizio, confluite nel patrimonio netto hanno concorso ad assestare quest'ultimo su valori negativi sia nel 2008, quando è pervenuto a -148.253,00 euro, sia nel 2009 quando ha toccato quota -458.676,00 euro.</p> |
| Valore della produzione | <p>L'elemento in questione è stato di poco più di 2 milioni e mezzo di euro nel 2007, di circa 3 milioni di euro nel 2009 e di solo 1 milione di euro nel 2008.</p> |
| Costi della produzione | <p>Diversamente dal valore precedente i costi della produzione sono stati, nel triennio, costanti nella crescita e sempre di molto maggiori del valore della produzione: nel 2009, ad esempio, l'esubero dei costi rispetto al valore della produzione è stato di € 1.023.024,00.</p> |
| Costo per servizi | <p>La voce in esame è diminuita nel biennio 2008/2009 passando da più di 800 mila euro del 2008 a circa 300 mila euro del 2009.</p> |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | <p>La quantità di personale al servizio della società sono rimaste invariate nel triennio, corrispondendo a 75 unità, ma è aumentato di circa il 28% il costo passando da 1 milione e 800 mila euro circa del 2007 a 2 milioni e trecento mila euro circa. Nel 2009.</p> |
| Debiti | <p>Le partite debitorie della società non sono state nel triennio eccessive attestandosi nel 2009 a 944.321,00 euro</p> |
| Crediti | <p>Anche i crediti si sono attestati a livelli plausibili, nel contesto generale degli ATO, benché corrispondenti a somme di molto minori rispetto ai debiti: ad esempio nel 2009 mentre i debiti ammontavano a 944.321,00 euro, i crediti corrispondevano a € 376.350,00.</p> |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione controllo nell'anno 2009 | <p>L'amministratore ha percepito nel 2009 circa 4 mila euro mentre il collegio sindacale circa 79 mila euro.</p> |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>Il servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ambito territoriale in cui agisce la società in parola soggiace alla TARSU ed è affidato all' AMIA spa che, nel 2009, conteggiando anche i dipendenti delle sue partecipate e controllate, contava circa 2740 unità il cui costo complessivo è giunto a circa 83 milioni di euro. Di conseguenza i dati di bilancio della società in questione riproducono solo una parte, molto modesta, di quanto costa alle casse pubbliche, nello specifico al Comune di Palermo, la gestione del ciclo integrato dei rsu nell'ambito ottimale ATO PA3.</p> | |

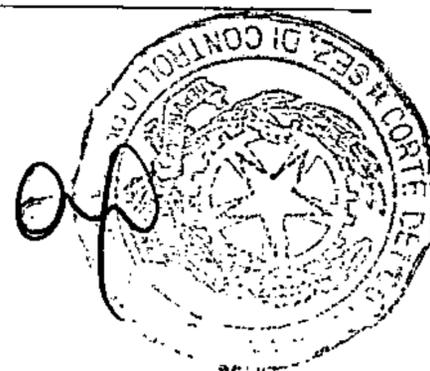
ATO PA4 CO.IN.R.E.S



| A.T.O. PA4 CO.I.N.R.E.S. | |
|--|--|
| <p>L'organismo che gestisce il servizio integrato dei rifiuti solidi urbani è l'unico ad avere assunto la forma di consorzio; comprende i Comuni di Alia, Altavilla Milicia, Bagheria, Baucina, Bolognetta, Campofelice di Fitalia, Casteldaccia, Castronovo di Sicilia, Cefalà Diana, Ciminna, Ficarazzi, Godrano, Lercara Friddi, Marineo, Mezzojuso, Misilmeri, Roccapalumba, Santa Flavia, Ventimiglia di Sicilia, Vicari, Villabate, Villafrati e la Provincia regionale di Palermo; il consorzio ha un capitale sociale € 259.129,00 interamente versato. La società non ha depositato i bilanci 2007/2009 assolvendo il relativo onere solo nel 2010.</p> | |
| Risultato di Esercizio | <p>Nel triennio 2007/2009 il consorzio ha avuto gravi perdite di esercizio pari a circa 11 milioni di euro per il primo anno, a circa 16 milioni di euro per il secondo anno e a circa 13 milioni di euro nel 2009. Tali eccessive perdite sono confluite nel patrimonio netto che, già assestato su un pesante valore passivo, tra il 2008 e il 2009 ha ricevuto un ulteriore abbattimento: mentre nel 2008 il patrimonio netto è stato di -26.736.681,00 euro nell'anno successivo è andato a -40.212.049,00 euro.</p> |
| Valore della produzione | <p>Il valore della produzione è stato, per ogni anno del triennio, superato con ampio margine dai costi della produzione: nel 2007 il valore della produzione è stato sopravanzato dai costi della produzione di circa 11 milioni di euro, nel 2008 di circa 17 milioni di euro e nel 2009 di circa 12 milioni di euro.</p> |
| Costi della produzione | <p>Vedi voce precedente.</p> |
| Costo per servizi | <p>Tale voce del conto economico si è assestata nel 2009 a euro 11.204.614,00 la cui parte più cospicua è stata rappresentata dai costi per smaltimento rifiuti, circa 7 milioni di euro, e i noleggi passivi ammontanti a più di 3 milioni e mezzo di euro.</p> |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | <p>Nel triennio il personale è notevolmente aumentato: nel 2007 si contavano 340 unità diventate, nel 2009, 524 unità con relativo incremento dei costi che da 11.963.912 euro dell'anno 2007 sono arrivati a 17.928.724,00 euro del 2009.</p> |
| Debiti | <p>La situazione debitoria del triennio si è caratterizzata per somme elevatissime corrispondenti a 38 milioni di euro nell'anno 2007, 45 milioni e mezzo di euro nell'anno 2008 e più di 67 milioni di euro nel 2009</p> |
| Crediti | <p>I crediti vantati dal consorzio nel triennio si sono mantenuti a livelli più bassi rispetto ai debiti, ma comunque sempre a livelli molto alti, con andamento decrescente passando dai 27 milioni di euro circa del 2007 a 24 milioni e mezzo quasi del 2009.</p> |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | <p>I compensi del collegio sindacale anno 2009 sono stati pari a €64.670,00.</p> |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>Nel 2009 si sono verificati diversi scioperi del personale che non si è visto retribuito. Inoltre il consorzio è stato convenuto innanzi al giudice del lavoro per questioni attinenti le assunzioni di lavoratori effettuate tramite agenzie interinali "Temporary" ed "ex ditta Falletta". Il dato più evidente del conto economico anno 2009 è rappresentato dai costi sostenuti per il personale e per lo smaltimento in discarica che costituiscono circa il 75% dei costi totali del conto economico.</p> | |

ATO PA5 Ecologia e ambiente s.p.a

| A.T.O. PA5 ECOLOGIA E AMBIENTE s.p.a. | |
|---|--|
| <p>La società d'ambito comprende i Comuni di Aliminusa, Caccamo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Cefalù, Cerda, Collesano, Gratteri, Isnello, Lascari, Montemaggiore Belsito, Pollina, Sciarra, Scillato, Termini Imerese, Trabia e la Provincia Regionale di Palermo.</p> <p>La forma giuridica adottata è stata quella della società a responsabilità limitata, con capitale sociale è di € 100.000,00.</p> | |
| Risultato di Esercizio | La società nell'esercizio 2009 ha chiuso con un risultato positivo di 641 euro inferiore rispetto agli esercizi precedenti quando era stato di circa € 2.800 (nel 2007) e di circa 1.900 € (nel 2008). |
| Valore della produzione | Nel biennio 2007/2008 si è avuto un lieve incremento pari circa al 7%, (da 17.493.666,00 euro a 18.833.609,00 euro) mentre nel biennio 2008/2009 si è registrato uno scostamento decrescente di circa il 3% (da € 18.833.609,00 a € 18.279.727,00). |
| Costi della produzione | I costi presentano per il biennio 2007/2008 un aumento di circa il 6% (da 16.641.692,00 euro a 17.684.096,00 euro) mentre nell'esercizio 2009 si registra una lieve diminuzione passando da 17.684.096,00 € a euro 17.580.871,00. |
| Costo per servizi | Nel 2009, è ammontato a circa 8mln/€ quindi con un leggero aumento rispetto all'anno precedente quando era stato di circa 7.8 milioni di euro. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | La spesa per il personale, che nel 2007 si attestava a quasi 8 milioni di euro è aumentata sino ad arrivare, nel 2009, a poco meno di 9 milioni di euro. L'incidenza della spesa per il personale sul costo della produzione nel 2009 è stata di circa il 51%. |
| Debiti | Il totale dei debiti è risultato nel 2007 pari a 19 milioni e 319 mila euro, nel 2008 pari a 21 milioni e 587 mila euro, e nel 2009, con una leggera riduzione, pari 20 milioni e 649 mila euro. |
| Crediti | A fine esercizio 2009, la situazione creditoria si è attestata a circa 20 milioni di euro inferiore rispetto all'esercizio precedente di circa 500.000,00 euro. Anche in tale caso, come per la maggior parte delle società esaminate, si è accertato una peculiare quasi sovrapposibilità tra debiti e crediti. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | I compensi percepiti dagli organi di amministrazione sono stati di euro 94.000 con un aumento di € 20.000 rispetto all'esercizio precedente. Gli emolumenti percepiti dal collegio sindacale sono ammontati ad € 63.000,00. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>Così come già nel 2008, anche per l'esercizio 2009 i processi produttivi sono stati condizionati negativamente dalla carenza di liquidità di cassa. I ritardi con cui vengono riscossi i crediti hanno determinato un eccessivo indebitamento. I soli Comuni di Cefalù e Caccamo, hanno debiti nei confronti della Società d'ambito di oltre 7 milioni di euro. La società è stata, in passato, favorevolmente considerata nell'ambito dell'iniziativa promossa da Legambiente diretta a premiare i Comuni che raggiungono livelli incoraggianti di raccolta differenziata. Complessivamente l'ambito ha raggiunto nel 2009 quantità di raccolta differenziata promettenti rispetto a quanto realizzato dalla maggior parte delle società d'ambito presenti nella Regione.</p> | |

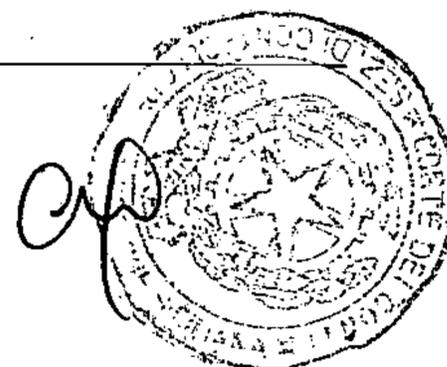


ATO PA6 Alte Madonie Ambiente s.p.a.

| A.T.O. PA 6 ALTE MADONIE AMBIENTE s.p.a. | |
|--|---|
| <p>La società d'ambito comprende i Comuni di Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, San Mauro Castelverde, Sclafani Bagni, Valledolmo e la Provincia Regionale di Palermo.</p> <p>La forma giuridica assunta è stata quella della società per azioni con capitale sociale al momento della costituzione pari ad € 120.000,00</p> | |
| Risultato di Esercizio | Nell'esercizio 2007 si è avuto un utile di 3.904,00 euro; nell'esercizio 2008 si è registrata una perdita di € 352.229,00; nel 2009 la situazione è peggiorata registrandosi una perdita di più di un milione di euro. Lo sfavorevole risultato di esercizio si è riflesso sul patrimonio netto che nel 2008 è stato negativo per euro 1.763.865,00 e nell'anno successivo è arrivato a -3.120.544 milioni di euro. |
| Valore della produzione | L'andamento nel triennio 2007/09 registra un costante e significativo decremento: nel 2007 presentava un saldo di circa 8.600 mln/€, nell'anno 2008 di quasi 7 milioni di euro (-11%) e nel 2009 di poco più di 5 milioni di euro (-30%). |
| Costi della produzione | I costi presentano, nel triennio, un andamento decrescente, attestandosi nel 2009 a circa 6 milioni e 500 mila euro. |
| Costo per servizi | Ammontava nel 2007 a 3 milioni e 659 mila euro, andando in diminuzione nell'esercizio 2008, quando è stato più di un milione di euro (1 milione e 327 mila euro), mentre nel 2009, è stato di 1 milione e 411 mila euro. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Nel triennio, per quanto diminuito il personale alle dipendenze, passato da 93 a 72 unità, sono aumentati costantemente sino ad incidere per il 40% sul totale del costo della produzione attestandosi nel 2009 a 2 milioni e 615 mila euro quando nel 2008 ammontavano a 2 milioni e 463 mila euro e nel 2007 a 2 milioni e 283 mila euro. |
| Debiti | Registrano, nel triennio, una diminuzione di circa il 10% passando dai circa 7 milioni e 407 mila euro del 2007 ai 6 milioni e 700 mila euro del 2009. |
| Crediti | A fine esercizio 2009 ammontano a circa 6 milioni di euro e quindi in diminuzione rispetto al 2007 quando ammontavano a circa 9 milioni di euro (- 20%). |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | I compensi degli amministratori sono stati di € 37.174,00 e di € 64.624,00 quelli del Collegio sindacale |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>Dall'anno 2005 fino alla data 31.12.2009, gli importi dei contratti di servizio non sono stati mai aggiornati, pur apparendo sin dal 2006 non adeguati all'ammontare dei costi gestionali effettivi della società. Il capitale sociale e le perdite maturate, non sono state ripianate, non tutti gli enti aderenti hanno sottoscritto le azioni di propria spettanza così determinando il verificarsi di una causa di scioglimento per l'integrale perdita del capitale.</p> | |

ATO Ragusa ambiente s.p.a

| A.T.O. RAGUSA AMBIENTE s.p.a. | |
|--|---|
| La società ATO Ragusa Ambiente RG 1, comprendente i Comuni di Ragusa, Modica, Comiso, Pozzallo, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Acate, Santa Croce Camerina, Monterosso Almo, Vittoria, Scicli e Ispica. forma giuridica: società per azioni, con capitale sociale di € 100.000,00 | |
| Risultato di Esercizio | La società ha chiuso nel biennio 2007/2008 in pareggio, mentre nel 2009 ha registrato un utile di circa 40.600 euro. |
| Valore della produzione | I ricavi delle prestazioni sono stati pressoché costanti nel biennio 2007/2008 ammontando a 19 mln/€ circa, mentre nel 2009 si è registrato un incremento del circa 12% arrivando a quasi 22 mln/€. |
| Costi della produzione | Sono rimasti costanti nel biennio 2007/2008 pari a circa 19 mln/€, mentre nel 2009 si è registrato, rispetto al 2008, un incremento del 12%, verificandosi costi per 21 milioni e 591 mila euro. |
| Costo per servizi | Costantemente in aumento nel triennio pari nel 2009 a € 817.280,00, nel 2008 a € 609.778,00 e nel 2007 a € 451.322,00. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Tale voce nel 2009, pari a € 233.057,00, è incrementata del 31% rispetto all'esercizio 2008 quando corrispondeva a circa 170 mila euro. |
| Debiti | Si sono connotati in senso incrementativo, infatti sono corrisposti a circa 13 milioni di euro nel 2007, a circa 16 milioni di euro nel 2008 e a circa 16 milioni e mezzo nel 2009. |
| Crediti | I crediti hanno avuto un significativo aumento nel 2009 giungendo a 27 milioni e 800 mila euro (+ 16%), quando nell'esercizio 2008 si erano attestati a 23 milioni e 900 mila euro e nel 2007 a quasi 17 milioni di euro. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione, direzione e controllo nell'anno 2009 | L'ammontare degli amministratori è stato di € 142.676,00 e dei membri del collegio sindacale di € 60.575,00. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| Vigendo il regime TAR SU, la società ha significative difficoltà a riscuotere i crediti vantati nei confronti dei Comuni-soci per la quota di servizio di gestione dei rsu fornito. | |

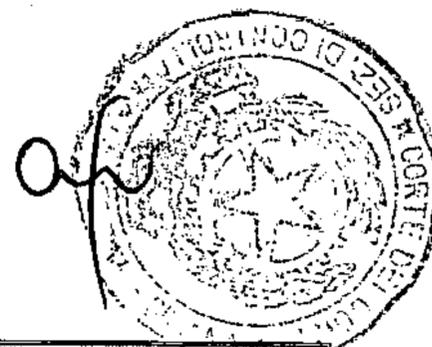


ATO SRI s.p.a

| A.T.O. SR1 s.p.a. | |
|---|---|
| <p>La società ATO SR 1, comprende i Comuni di Augusta, Buccheri, Buscemi, Canicattini, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Melilli, Palazzolo Acreide, Priolo Gargallo, Siracusa, Solarino, Sortino e la Provincia regionale di Siracusa. E' una società per azioni, con capitale sociale di € 100.001,00</p> | |
| Risultato di Esercizio | La redditività d'impresa nel biennio 2007/2008 è stata negativa: nel 2007 si è registrata una perdita di € - 229.090,00 e nel 2008 di € - 155.700,00. Nel 2009 l'esercizio si è chiuso con un utile di € 11.400. |
| Valore della produzione | E' aumentato ogni anno rispetto al precedente; nel 2007 è stato pari a € 9.000.000, nel 2008 pari a € 12.715.000 mentre nel 2009 pari a 13.205.000 milioni di euro. |
| Costi della produzione | I costi sono stati nel 2007 di 9 milioni e 253 mila euro, nel 2008 sono aumentati di circa il 40% per poi diminuire, del 2%, nell'esercizio 2009 per un totale, in quest'ultimo esercizio, di poco più di 13 milioni di euro. |
| Costo per servizi | Nel triennio si è verificata una progressione, transitando da € 203.254,00 del 2007, a € 701.394 dell'esercizio 2009. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Il costo complessivamente sostenuto nell'esercizio 2009 è stato di € 48.251,00. Il costo così basso si giustifica in quanto l'ATO ha utilizzato personale in posizione di comando dai Comuni-soci. |
| Debiti | Si è registrato un incremento progressivo: partendo dai più di 8 milioni di euro del 2007, si è passati a 13 milioni e 171 mila euro del 2008 per arrivare a 15 milioni e mezzo circa del 2009. |
| Crediti | I crediti hanno avuto un forte aumento transitando dai 7 milioni e 590 mila euro dell'anno 2007 ai 14 milioni abbondanti del 2009. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | I compensi degli amministratori sono stati di € 76.815 e dei membri del Collegio sindacale di € 48.327. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>La società d'ambito si è occupata nei fatti solo del coordinamento del servizio di gestione dei rsu permanendo operativamente il servizio in capo ai singoli Comuni dell'ambito e alle singole imprese che effettuano la raccolta e il conferimento. I singoli operatori economici fatturano il servizio alla società d'ambito che adempie per poi rivalersi sui Comuni presso i quali vige il sistema TARSU. Peraltro diversi Comuni disconoscono le pretese della società d'ambito con attivazione del relativo contenzioso. La società ha ricevuto, nel 2008 e 2009, diversi finanziamenti dall'ARRA di cui uno, attinente alla raccolta differenziata, in prossimità dello svolgimento del vertice G8 sull'ambiente.</p> | |

ATO SR2 s.p.a

| A.T.O. SR 2 s.p.a. | |
|--|--|
| La società ATO SR 2, che è una società per azioni con capitale sociale di € 100.000,00, comprende i Comuni di Avola, Noto, Pachino, Rosolini, Portopalo di Capo Passero e la Provincia di Siracusa | |
| Risultato di Esercizio | La redditività d'impresa nel triennio è stata negativa; infatti nel 2007 si è registrata una perdita di € - 125.577,00 nel 2008 € - 177.928,00 e nel 2009 di € - 199.098,00. |
| Valore della produzione | Il valore della produzione ha subito il seguente andamento: saldo al 2007 pari a 2 milioni e 948 mila euro, nel 2008 pari a 3 milioni e 797 mila euro e nel 2009 di quasi 4 milioni di euro. |
| Costi della produzione | I costi sostenuti nel 2007 sono stati di poco più di 3 milioni di euro, nel 2008 di quasi 4 milioni di euro, con un incremento del 31%, mentre nell'esercizio 2009 si sono attestati a 4 milioni e 150 mila euro. |
| Costo per servizi | Tale voce è progressivamente aumentata: nel 2007 è ammontata a poco meno di 3 milioni di euro, nel 2008 a 3 milioni e 762 mila euro e nel 2009 a quasi 4 milioni di euro. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Il costo complessivo, rimanendo identico il numero di unità alle dirette dipendenze, è stato di € 186.000,00 circa nell'esercizio 2009, con leggero aumento rispetto all'esercizio 2007 quando è stato di circa 177 mila euro. |
| Debiti | Nel 2007 sono stati pari a 2 milioni e 209 mila euro; nel 2008 si è registrato un incremento del 90%, sino a giungere a 4 milioni e 413 mila euro; nell'esercizio 2009 sono arrivati a 4.720.366,00 euro. |
| Crediti | Tale voce ha registrato un aumento nel biennio 2007/2008 passando da quasi 2 milioni e mezzo di euro a circa 4 milioni e mezzo di euro presenti, in quasi pari entità, anche nel 2009. La società, pertanto, mostra la criticità, comune a quasi tutte le società esaminate, consistente nella peculiare simmetria tra debiti e crediti. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | I compensi liquidati agli amministratori ammontano a € 114.924,00 ed ai sindaci € 37.440,00 |



ATO TP1 Terra dei Fenici

| A.T.O. TP 1 TERRA DEI FENICI s.p.a. | |
|--|--|
| <p>La società ATO Ambiente TP 1, comprende i Comuni di Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice, Favignana, Marsala, Paceco, Pantelleria, San Vito Lo Capo, Trapani, Valderice e la provincia Regionale di Trapani. La forma giuridica è quella della società per azioni con capitale sociale di € 268.990,00</p> | |
| Risultato di Esercizio | La redditività d'impresa nel triennio è stata positiva; nel 2007 la società ha avuto un utile di 67 euro nel 2008 di 41 euro mentre nell'esercizio 2009 di 93euro. |
| Valore della produzione | Nel biennio 2007/2008 la società non gestiva il servizio di raccolta rifiuti e ha conseguito un valore della produzione di circa 500 mila euro. Nell'esercizio 2009 il valore in questione è aumentato sensibilmente, ammontando a 6 milioni e 797 mila euro, perché si sono incrementati in maniera anomala i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci pari a circa 6 milioni di euro. |
| Costi della produzione | I costi nel biennio 2007/2008 sono stati di circa 450 mila euro, mentre nell'anno 2009 si sono attestati a 6 milioni e 771 mila euro. La notevole crescita si è verificata perché sono fortemente aumentati i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci passati da circa 1 milione e mezzo di euro, del biennio 2007/2008, a circa 6 milioni di euro del 2009. |
| Costo per servizi | Il valore si è incrementato: nell'esercizio 2007 è stato pari a € 398.950,00, nell'anno 2008 pari a € 410.297,00 e nel 2009 è stato pari a € 516.195,00. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | La spesa per il personale è aumentata ammontando a 102.279,00 euro nel 2009, mentre nell'anno 2008 si era attestata a euro 41.887,00 e nell'esercizio 2007 a euro 36.497,00. |
| Debiti | Antecedentemente al 2009 l'ammontare del debito è stato di circa 350 mila euro nel 2007 e di circa 700 mila euro nel 2008. Nell'esercizio 2009 è lievitato in maniera smisurata passando a circa 7 milioni di euro. |
| Crediti | Simmetricamente ai debiti, l'ammontare complessivo dei crediti è eccessivamente cresciuto nel triennio: infatti mentre nell'esercizio 2007 si è registrato un importo di € 594.935,00 nel 2009 si è passati a più di 6 milioni di euro. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | La complessiva somma percepita da amministratori e sindaci è stata di € 96.631,00. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>La società nel 2009 ha appaltato il servizio alla ditta Aimeri Ambiente e dall'affidamento è derivata la importante crescita dei costi della produzione e dell'indebitamento. Nel 2007 la società è stata ritenuta meritevole di menzione da Legambiente perché aveva in tempi brevi raggiunto dei discreti livelli di raccolta differenziata. Negli anni successivi la raccolta differenziata è tornata a livelli assai modesti.</p> | |

ATO TP2 Belice ambiente s.p.a

| | |
|--|---|
| <p>La società ATO Ambiente TP 2, comprende i Comuni Mazara del Vallo, Castelvetrano, Campobello di Mazara, Petrosino, Santa Ninfa, Gibellina, Vita, Salaparuta, Salemi, Partanna, Poggioreale e la Provincia Regionale di Trapani. La forma giuridica è quella per azioni con capitale sociale di € 1.040.000,00</p> | |
| | |
| Risultato di Esercizio | La redditività d'impresa nel biennio 2007/2008 è stata positiva, ammontando nel 2007 a € 961,00 e nel 2008 a € 17.651,00. Nell'esercizio 2009 invece, si è registrata una perdita di circa 160 mila euro. |
| Valore della produzione | Tale valore è cresciuto nel biennio 2007/2008 dell'8% circa, passando da quasi 21 milioni a pressappoco 23 milioni di euro. Nel 2009 ha subito una flessione del 10% attestandosi a poco più di 20 milioni di euro. |
| Costi della produzione | I costi nel biennio 2007/2008 sono aumentati tra un esercizio e l'altro di circa il 22%: nel 2007 si sono attestati a quasi 19 milioni e mezzo di euro e nel 2008 a quasi 24 milioni di euro. Nell'esercizio 2009 subiscono un ulteriore aumento del 5%, rispetto al 2008, arrivando a 25 milioni e 306 mila euro. Rilevante, in tale contesto, è stato il costo relativo a materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci che nel triennio ha totalizzato circa 18 milioni di euro. |
| Costo per servizi | Tale voce di costo ha subito un incremento costante negli anni corrispondendo a 1 milione e 448 mila euro nel 2007, a 1 milione e 581 mila euro nel 2008 e a poco più di 2 milioni di euro nel 2009. |
| Costi del personale alle dirette dipendenze della società | Alla chiusura dell'esercizio 2009, il costo del personale, notevolmente aumentato nel triennio passando da 246 a 380 unità, è stato pari a 13 milioni e 196 mila euro con un considerevole aumento rispetto all'esercizio 2007 quando la spesa si era fermata a poco meno di 7 milioni di euro. |
| Debiti | L'indebitamento della Società nell'esercizio 2009 ha fatto registrare, rispetto all'esercizio precedente, un notevole peggioramento, passando da circa 33 milioni di euro a 41 milioni e 619 mila euro. |
| Crediti | I crediti nel 2009 sono stati maggiori dell'esercizio precedente, nella misura del 24%, arrivando a quasi 54 milioni di euro, mentre nel 2008 erano stati di circa 43 milioni di euro. |
| Compensi percepiti dagli organi di amministrazione e controllo nell'anno 2009 | Gli amministratori hanno percepito € 61.000,00 mentre il collegio sindacale € 33.209,00. |
| Ulteriori Considerazioni sulla gestione | |
| <p>Vigendo il regime TIA, la quasi totalità dei considerevoli crediti vantati dalla società d'ambito (circa 50 milioni su 54 milioni di euro) grava sui singoli fruitori del servizio che disconoscono il debito venendosi, di conseguenza, a creare problemi di riscossione.</p> | |